



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO **Presidente**
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 94

PROCEDIMENTO PENALE N. 02/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO + 1

UDIENZA DEL 23/03/2009

Esito: Rinvio al 8 Aprile 2009

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CANCELLIERE -	3
PRESIDENTE -	4
ORDINANZA	9
- DEPOSIZIONE DEL TESTE CARIDI FRANCESCO DOMENICO -	13
PRESIDENTE -	13
AVV. TRIPODI -	13
PUBBLICO MINISTERO -	20
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	27
AVV. TRIPODI -	36
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	39
PRESIDENTE -	40
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -	46
AVV. TRIPODI -	50
PRESIDENTE -	52
AVV. TRIPODI -	52
- DEPOSIZIONE DEL TESTE ALVARO VINCENZO -	53
PRESIDENTE -	53
AVV. TRIPODI -	54
PUBBLICO MINISTERO -	87
AVV. PARTE CIVILE FEMIA -	90
AVV. TRIPODI -	91
PRESIDENTE -	93

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 02/08 - Udienza del 23/03/2009

DOTT. BRUNO MUSCOLO	Presidente
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA	Giudice a latere
DOTT. DE BERNARDO	Pubblico Ministero

Dott.ssa Rosetta Nicotera	Cancelliere
Deblasio Andrea	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO + 1 -

PRESIDENTE - E allora possiamo costituire le parti.

CANCELLIERE -

CANCELLIERE - Costa Tommaso detenuto Casa Circondariale L'Aquila?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buongiorno signor Presidente dall'Aquila le do atto della presenza di Costa Tommaso classe 1959.

PRESIDENTE - Va bene grazie.

CANCELLIERE - Avvocato Tripodi presente. Curciarello Giuseppe detenuto presente, Avvocato Fonte assente, Avvocato Grosso assente, sostituito per l'udienza Avvocato Tripodi.

PRESIDENTE - Quindi c'è la nomina da parte del difensore.

CANCELLIERE - Parte Civili, Congiusta Mario presente Avvocato Sgambellone presente, Catalano Donatella presente, Avvocato Sgambellone presente, Congiusta Roberta assente, Avvocato Femia assente. Congiusta Alessandra presente, Avvocato Femia assente. Congiusta Roberta presente. regione Calabria assente, Avvocato Rausei assente, sostituito Avvocato Riccio presente.

Associazione Insieme si può Onlus assente, Avvocato Francesca Maria Romeo presente, sostituto Avvocato Riccio presente. Italia dei valori assente, Avvocato Saccomanno assente, sostituto Avvocato Varone, assente. Confindustria Calabria assente Avvocato Sammarco assente, sostituto Avvocato Spadafora assente, sostituto Avvocato Sgambellone presente. Amminisrazione provinciale di Reggio Calabria assente, Avvocato Barresi assente. Associazione Comuni della Locride assente, Avvocato Francesco Macrì assente, sostituto Avvocato Giovanna Palermo presente. Parte offese Scarfò Antonio assente, Raso Girolama assente.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Va bene. diamo atto dottoressa che le dottoresse accanto al Pubblico Ministero De Ponte sono con noi per problemi logistici non si sono collocate qua per la scuola, il tirocinio che stanno facendo presso di noi, frequentano la scuola di specializzazione. Va bene? Il decreto di applicazione della dottoressa De Ponte c'è, che oggi il dottor De Bernardo non può essere presente per motivi di salute, c'è l'applicazione da parte della Procura Distrettuale, la Procura della Repubblica. Allora intanto volevo informare ... la prossima udienza era prevista per il 30 marzo, però dobbiamo revocarla perché il dottor De Bernardo anche per quella data non potrà essere presente per motivi di salute però sarà successivamente presente, per cui le udienze per il mese di aprile sono queste, revocata quella, ho intensificato un po' più di udienze ad aprile e mi auguro a maggio di inserire molte più udienze, anche perché abbiamo un momento di pausa per l'altro processo Fehida e quindi possiamo intensificare l'attività in questo processo. Allora le prossime udienze sono l'8 aprile, il 24 aprile

e il 29 aprile. A maggio conterei di metterle di più, di metterne più udienze. Revochiamo quindi anche per il video collegamento e per la traduzione quella già prevista del 30 marzo. Allora per oggi come attività istruttoria era previsto l'esame degli imputati. Però mi segnalavano, se l'avvocatessa Tripodi poi può essere più presente... Allora mi segnalavano i difensori che avrebbero intenzione di chiedere che l'esame degli imputati fosse effettuato dopo ...

AVV. TRIPODI - Dopo dell'escussione dei testi della difesa.

PRESIDENTE - Dopo l'escussione dei testi della difesa, questo sia ...

AVVOCATO DIFENSORE - Sia per Costa Tommaso che per Curciarello Giuseppe.

PRESIDENTE - Che per Curciarello Giuseppe. Il Pubblico Ministero su questa inversione dell'ordine della prova?

PUBBLICO MINISTERO - .. (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Quindi presta il consenso. E allora diamo atto a verbale che l'avvocatessa Tripodi sia nei confronti del suo assistito Costa che come sostituto processuale dell'Avvocato Fonte chiede che l'esame di entrambi gli imputati, quindi anche del Curciarello, oltre che di Costa , venga effettuato dopo l'espletamento delle prove a discarico. Il Pubblico Ministero presta il consenso e quindi rinviando questa attività istruttoria successivamente all'audizione dei soggetti ammessi a discarico per le difese. Per quanto riguarda le intercettazioni, per quanto riguarda le intercettazioni, le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche alla

fine del mese le avremo, entro il 30 marzo e comunque non oltre il 4 aprile, quindi il difensore è già informato che per l'8, la prossima udienza potrà citare altri testi, poi lo concorderemo a fine udienza. Comunque fissiamo già da ora di citare i periti trascrittori per giorno 8 aprile, Mancuso e sì Pace, li citiamo già per giorno 8. C'erano delle riserve che la Corte intende sciogliere ora. Il Pubblico Ministero all'udienza del 3 febbraio 2009 aveva chiesto l'audizione di Vincenzo e Claudia Raso, nonché di Scarfò, ah sì Vincenzo e Claudia Scarfò, nonché dello stesso Scarfò in esito alle dichiarazioni rese sia dalla Raso a quell'udienza e sia da Scarfò, aveva articolato le richieste in quella udienza. Ora io non ricordo se la difesa si era espressa, se si vuole esprimere oggi.

AVV. TRIPODI - No Presidente per quanto riguarda le richieste formulate dal Pubblico Ministero ...

PRESIDENTE - Allora scusi Pubblico Ministero, Avvocato, aveva chiesto l'audizione di Katia Scarfò, di Vincenzo Scarfò e Claudia Scarfò. Prego Avvocato Tripodi.

AVV. TRIPODI - Per quanto riguarda le richieste formulate dal Pubblico Ministero in relazione all'escussione dei testi appena detti la difesa si oppone in quanto ritiene che non siano né assolutamente indispensabili, né assolutamente necessarie su quei capitoli e su quei punti. Per quanto riguarda il signor Scarfò è stato già escusso abbondantemente in modo esaustivo, sia come teste del Pubblico Ministero, sia come teste della difesa e anche in sede di confronto, no in sede di confronto no, in sede di confronto la signora Raso. Per quanto riguarda la signora Raso, no la signora Raso chiedo scusa non è indicata come teste. Mi sto

confondendo.

PRESIDENTE - No, allora Katiuscia Scarfò...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) Katiuscia Scarfò.

PRESIDENTE - Katiuscia Scarfò, Claudia Scarfò e Vincenzo Scarfò.

AVV. TRIPODI - No la difesa si oppone in quanto ritiene che il Pubblico Ministero avrebbe dovuto indicare questi testi con le circostanze già capitolate e inserite nella lista testi presentata sette giorni prima dell'inizio del dibattimento, in quanto erano circostanze al Pubblico Ministero già note e che avrebbe dovuto quindi formulare tale richieste in sede di richiesta di prova, sia per Katia Scarfò, sia per Vincenzo Scarfò che per gli altri testi indicati dalle Signorie Vostre. Quindi ritengo che l'escussione non sia né assolutamente rilevante e né necessaria.

PRESIDENTE - Grazie avvocatessa.

AVV. TRIPODI - prego.

PRESIDENTE - Allora non so se i difensori di Parte Civile , mi pare che forse non si erano espressi. C'era la richiesta del Pubblico Ministero di sentire ai sensi del 195 o comunque del 507 allora Scarfò Vincenzo, Scarfò Claudia, in particolare per il fatto che dalle deposizioni della Raso girolama era emerso che la stessa aveva parlato della lettera ai figli Vincenzo e Claudia. Per quanto riguarda l'esame che chiedeva ancora di Scarfò Katia il Pubblico Ministero è riferito alla dichiarazione resa sempre a quell'udienza da parte di

Congiusta Mario che ha riferito di aver appreso della lettera da parte di Scarfò Katia, e quindi ne chiedeva l'audizione di questi testi. Se le parti civili si vogliono pronunciare. Mi pare che non vi eravate pronunciati subito, ora non ricordo ma mi sembra di no.

AVV. PARTE CIVILE SGAMBELLONE - Ci associamo alla richiesta del Pubblico Ministero .

PRESIDENTE - Quindi i difensori di Parte Civile si associano alle richieste del Pubblico Ministero. avvocatessa Tripodi i testi oggi presenti a discarico chi sono?

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Quindi Caridi?

AVV. TRIPODI - Caridi Domenico Francesco e Alvaro Vincenzo.

PRESIDENTE - Alvaro Vincenzo va bene noi ...

AVV. TRIPODI - Presidente prima dei testi le volevo segnalare, mi diceva il collega Fonte che mi ha telefonato poco fa, se fosse possibile rinviare l'udienza di giorno 8 in quanto lo stesso è impegnato per, ha un legittimo impedimento fuori sede. Siccome ho sentito che avete poco fa dato lettura del calendario indicando l'udienza del giorno 8.

PRESIDENTE - Sì, io non posso spostarla quella udienza perché se no ne perderemo un'altra, poi voglio dire sono due i difensori che difendono Curciarello. Credo che quel giorno faremo, oltre a sentire i periti trascrittori continueremo con i testi a discarico.

AVV. TRIPODI - Continueremo con i testi a difesa.

PRESIDENTE - Della difesa di Costa , quindi voglio dire provvederà la difesa eventualmente a nominare un sostituto, ma sono ripeto due difensori non possiamo perdere ulteriori udienze. Allora noi ci ritiriamo ma sarà questione di cinque minuti. Non vi muovete, così decidiamo su queste cose. E poi facciamo l'attività istruttoria.

LA CORTE SI RITIRA PER DELIBERARE.

PRESIDENTE - Allora prego. E allora vi detto l'ordinanza.

ORDINANZA.

PRESIDENTE - La Corte valutate le richieste formulate dal P.M. all'udienza del 3 febbraio 2009 di audizione di Scarfò Katia, ai sensi dell'articolo 195 codice di procedura penale, in ordine a quanto avrebbe riferito a Mario Congiusta circa la lettera a contenuto minatorio che sarebbe stata conservata dai genitori della medesima Scarfò nella cassaforte di casa, e ai sensi dell'articolo 507 c.p.p. di Scarfò Vincenzo e Scarfò Claudia in ordine alla circostanza della comunicazione a loro fatta dalla madre Raso Girolama circa la ricezione della menzionata missiva; sentito il difensore degli imputati che si è opposto; sentiti i difensori delle parti civili che sono associati alle richieste del Pubblico Ministero, ritenuto, quanto all'esame di Scarfò Katia che ricorrono ai presupposti di cui all'articolo 195 c.p.p.; che quanto all'esame degli altri due testi, la loro assunzione sulla specifica circostanza prima indicata, emersa dalle dichiarazioni della Raso, si appalesa assolutamente necessaria sia ai fini della verifica dell'attendibilità di tale ultima teste, sia comunque per acquisire ulteriori elementi in ordine alle

vicende relative alla lettera in questione; considerato, infine, necessario acquisire ulteriori informazioni dal teste diretto, cioè Scarfò Antonio, riguardo la circostanza riferita in udienza da Congiusta Mario per la quale il medesimo Scarfò, durante un colloquio successivo alla morte di Gianluca Congiusta, ... con lo stesso intrattenuto, gli avrebbe riferito testualmente "alla fine mi hanno puntato pure una pistola alla testa" il QM dispone l'audizione per l'udienza dell'8 aprile 2009 di Scarfò Antonio, Scarfò Vincenzo e Scarfò Claudia, perché riferiscano sulle circostanza in cui in parte emotiva. Riserva l'audizione di Scarfò Katia all'udienza nella quale la stessa sarà escussa quale teste a discarico, mi pare che è indicata come teste a discarico no? va beh naturalmente faremo noi prima l'esame su questa specifica circostanza e poi la difesa. Quindi nella quale la teste sarà escussa quale teste a discarico. Va bene? la citazione dei tre testi indicata per l'8 aprile sarà a cura della nostra cancelleria. Va bene dottoressa? ... sì, sì, ma oltre i periti quello lo abbiamo già detto, oltre i periti questi testi qua per l'8 aprile, va beh tramite Polizia Giudiziaria, tramite il commissariato di Siderno. Sì, d'accordo ... allora oggi ...

AVV. TRIPODI - Presidente le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Non ho capito forse, mi è sfuggito l'esame di Scarfò.

PRESIDENTE - Perché?

AVV. TRIPODI - No, l'esame di Scarfò Katiuscia ...

PRESIDENTE - Lo riserviamo all'udienza in cui verrà sentita ...

AVV. TRIPODI - All'udienza ... quindi non giorno 8?

PRESIDENTE - No, no quando verrà sentita come teste a discarico faremo noi prima l'esame su questa circostanza particolare e poi la difesa farà l'audizione.

AVV. TRIPODI - Siccome ha parlato tre testi aveva detto lei pocanzi, in realtà sono due ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - sono tre testi per giorno 8 aprile, Scarfò Antonio, ...

AVV. TRIPODI - (Incomprensibile)

PRESIDENTE - abbiamo i periti trascrittori ma faremo qualche altra cosa anche. E allora ... chi vogliamo sentire prima Avvocato?

AVV. TRIPODI - Il giornalista Caridi Presidente.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. TRIPODI - Produco citazione regolarmente notificata.

PRESIDENTE - Sì che aveva citato per oggi lei Avvocato?

AVV. TRIPODI - Caridi e il signor Alvaro che era presente all'udienza scorsa, quindi gli è stato dato avviso.

PRESIDENTE - Ed è presente no Avvocato?

AVV. TRIPODI - Ed era presente ed è presente anche oggi e ho citato anche la signora Alvaro Emanuela, però mi risulta a firma della madre, che la stessa attualmente si trova in Australia così come dichiara la madre. La citazione è in Siderno via Latticugna vico 1 numero 20.

PRESIDENTE - Allora Michelizzi me la fate avere poi provvediamo prima della fine dell'udienza.

AVV. TRIPODI - E anche queste Michelizzi, per favore. ...

PRESIDENTE - Sì Avvocato rammento che per quanto riguarda la deposizione del teste Caridi, si vuole allontanare un attimo il teste, Sì un momentino solamente, solo un secondo. Sì avevamo escluso una circostanza, cioè quella relativa al contenuto dell'articolo a sua firma, pubblicato sul settimanale la Riviera il 14 gennaio del 2007, perché noi quando ci siamo espressi avevamo così motivato poiché non è dato cogliere la rilevanza

dell'audizione su quel punto, mentre era stata ammessa in relazione agli altri punti della sua lista, cioè il contenuto delle dichiarazioni rese il 18 ottobre 2007 al commissariato di Siderno, nonché quelle ai Carabinieri di Siderno il 30 maggio 2005, quindi in relazione a queste due circostanze deve deporre.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ci sfugge qualcosa?

AVV. TRIPODI - Sì, è stata formulata una successiva richiesta in cui io ho chiesto un ampliamento della circostanza del tema di prova per Caridi e ho esibiti, mi ricordo, l'articolo ed è stato ammesso successivamente anche sull'articolo, non ricordo a quali, non ricordo la data dell'udienza, però mi ricordo questa circostanza. Perché l'articolo poi mi è stato restituito dalla Corte ed è stato ammesso su questa circostanza. L'ordinanza è la prima in sede di prove quella che lei ha letto pocanzi, successivamente è stato ammesso in quanto ricordo che ho chiesto un ampliamento.

PRESIDENTE - Allora si tratta dell'udienza del ... 6 maggio 2008, lei ha esibito una copia del settimanale La Riviera del 14 gennaio 2007, contenente l'articolo ... le altre parti si erano pronunciate... lei c'ha una copia dell'ordinanza su cui abbiamo disposto? No. C'è a qualcuno di voi che risulta? Alcuni dei difensori? Ha l'udienza?

AVV. PARTE CIVILE - (incomprensibile) ...

GIUDICE A LATERE - 6 maggio?

PRESIDENTE - Possiamo prendere la trascrizione dottoressa? 6 maggio. ... Andrea, chiamate la dottoressa, è inutile l'abbiamo trovata. Allora è con l'ordinanza del 6 maggio 2008, abbiamo ritenuto, ci siamo così espressi, è accoglibile la richiesta di esami del teste Caridi anche sulla circostanza relativa a quanto riportato nell'articolo di giornale sopra citato, poiché dalla

lettura dello stesso se ne coglie la rilevanza, prima non lo avevamo .., evincendosi che il redattore può essere venuto a conoscenza del fatto indicato al punto 3 dello scritto e che noi abbiamo riportato. Vero che forse la sera prima di essere ucciso Gianluca sarebbe stato visitato nel suo negozio da due ignoti giovanotti, ai quali avrebbe detto pallido in volto, ragazzi lasciatemi stare non scherzate. Quindi in relazione a questo. va bene. Allora possiamo fare entrare il teste Michelizzi.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE CARIDI FRANCESCO DOMENICO -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Caridi Francesco Domenico nato a Siderno il 21/7/1955.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Lei svolge l'attività?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Di giornalista professionista.

PRESIDENTE - Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità, poi se ci sono problemi di segreto professionale sarà lei a dovercelo eventualmente ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non penso di dovermi ...

PRESIDENTE - Rilevarlo o comunque prospettare. Va bene. e allora prego Avvocato, ha chiesto lei l'audizione del teste.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Allora dottore Caridi buongiorno. Avvocato

Tripodi difensore di Tommaso Costa .Senta dottore Caridi lei innanzitutto riconosce come suo l'articolo che le sto per porre in visione pubblicato sulla Riviera in data 14/1/2007 dal titolo con il Pennacchio e con le armi. L'articolo è questo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, non è, non è un articolo, è una lettera aperta, infatti inizia Caro direttore.

PRESIDENTE - Vuole vederlo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, no, no.

PRESIDENTE - Lo ricorda?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì.

AVV. TRIPODI - Senta dottore Caridi lei nei corpo di questa lettera aperta si occupa dell'omicidio Congiusta e pone degli interrogativi, in particolare pone questi interrogativi: quanti tesero l'agguato al ragazzo? Chi sparò? È vivo o è morto? Altro interrogativo: è vero che forse la sera prima di essere ucciso Gianluca sarebbe stato visitato nel suo negozio da due ignoti giovanotti ai quali avrebbe detto pallido in volto.

PRESIDENTE - Allora Avvocato volevo però fare presente questo...

AVV. TRIPODI - no stavo ...

PRESIDENTE - No un attimo, che no io non glielo avevo letto, noi nella parte dispositiva abbiamo così disposto: revocando parzialmente l'ordinanza ammissiva di prova ammette l'esame del teste Caridi in relazione al contenuto dell'articolo a sua firma, pubblicato sul settimanale La Riviera del 14 gennaio 2007, con specifico riferimento al punto 3 dello scritto.

AVV. TRIPODI - Con specifico riferimento al punto 3.

PRESIDENTE - Cioè non vorrei che ...

AVV. TRIPODI - Ah è vero che forse la sera ...

PRESIDENTE - Sì, quello è il punto.

AVV. TRIPODI - Ah quello è il punto?

PRESIDENTE - Quello che io avevo prima letto nella parte emotiva dell'ordinanza.

AVV. TRIPODI - Va bene. È vero che forse la sera prima di essere ucciso Gianluca sarebbe stato visitato nel suo negozio da due ignoti giovanotti, ai quali avrebbe detto, pallido in volto, ragazzi lasciatemi stare, non scherzate? Ecco lei pone questi interrogativi, è in grado di dirmi, insomma vorrei sapere da lei se questi, di che cosa sono frutto questi interrogativi.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Come ho già, ho già depresso presso il commissariato di Siderno, di pubblica sicurezza, io ho riferito una notizia pervenutami attraverso una confidenza dell'ex sindaco di Africo, Giuseppe Maviglia, il quale quel giorno dovendo comprare un telefonino, si accorse che di fronte al ...

PRESIDENTE - Le chiedo scusa quel giorno, quale giorno?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Quel giorno in cui comprò il telefonino, perché tanto è vero che lui mi disse, posso risalire al giorno attraverso lo scontrino di garanzia. E si trattava di poco tempo prima della, dell'omicidio di Gianluca, e tra l'altro questa confidenza mi venne fatta in occasione dei funerali, ma non perché io avessi richiesto qualche confidenza e io sapessi che lui era sospettoso di qualche cosa, ma perché lui si avvicinò e mi confidò questa cosa come per liberarsi. Cioè mi disse che quel giorno prima di entrare nel negozio aveva visto una macchina di grossa cilindrata di fronte al negozio e aveva pensato che fossero agenti in borghese, agenti di Polizia in borghese. Poi le stesse persone le aveva viste dentro il negozio, che conversavano animatamente con Gianluca Congiusta, e lui percepì esattamente queste parole, "ragazzi lasciatemi stare..." E cose di questo genere. Questa me la tenni nella memoria. Tempo dopo

avendolo incontrato in occasione, in una occasione istituzionale, per inverdire questo ricordo in presenza di un'altra persona, che ho citato nella deposizione, chiesi mi puoi raccontare come avvenne questo fatto? perché io ebbi l'esatta dimensione di quello che era il suo ricordo e l'ho trasferito naturalmente senza citarlo nella lettera aperta che feci, lettera che nasce non, sia da una indignazione sia dal fatto che aveva una esigenza di far percepire all'opinione pubblica dei dubbi e delle perplessità in ordine a questo, questo fatto che ci ha colpito come comunità e come persona, in quanto eravamo amici di Gianluca.

AVV. TRIPODI - Dottore Caridi, pocanzi rispondendo ha riferito che ha fatto ripetere questa circostanza innanzi ad un'altra persona...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Che era un consigliere comunale.

AVV. TRIPODI - Questa circostanza riportata dal sindaco Maviglia, l'ha detto pocanzi.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì .

AVV. TRIPODI - Sì ricorda il nome di questo consigliere comunale?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì il consigliere dottor Macrì Gerosolo.

AVV. TRIPODI - Il nome?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Rocco Macrì si chiama, lo chiamato tutti Angelo.

AVV. TRIPODI - Senta lei ha comunicato, ha riferito questa notizia a qualche rappresentante delle istituzioni? Anche informalmente?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io ricordo che recandomi a porgere le condoglianze alla mamma dell'allora mio assicuratore, vidi schierata la Polizia, perché evidentemente per ...

PRESIDENTE - Quindi di Gianluca Congiusta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No. in un'altra occasione io mi

ero recato a fare le condoglianze alla mamma di un assicuratore sidernese. In quella occasione, per motivi evidentemente di ordine pubblico o di indagine o di altro che io non conosco, c'era l'allora dirigente del commissariato Romeo con altri funzionari di Polizia, guardandomi arrivare mi ha detto "toh, c'è anche lei qui?" gli ho detto "certo è la mamma del mio assicuratore e ricambio la visita che ha fatto quando è morto mio padre" semplicemente un atto di pietà e di misericordia che non ho niente da far nascondere. Ah, ha detto, la volevo vedere per riferirle un fatto di questo, e ho accennato a questo, lui mi ha detto no, no non voglio sapere niente. E io a questo punto non gli ho detto niente, a questo punto non era manco il caso di continuare. E questo finì là perché poi l'ho dichiarato nella deposizione presso il commissariato che c'è stata l'assoluta indifferenza a quello che io comunicavo così come un cittadino possa comunicare normalmente dei fatti, alle autorità costituite. Devo aggiungere se lei mi consente signor Presidente un fatto che interessa precisamente ed indirettamente, però non tanto indirettamente me e la mia famiglia, in quanto noi ci recammo con mia moglie presso il comando dei Carabinieri nel... pochi giorni dopo il delitto Congiusta, per riferire un fatto increscioso che penso si trovi nella, anche nel fascicolo di questo processo, per una interferenza, mio figlio ascoltò nel telefonino, non era a lui intestato ma a me intestato, una conversazione che destò allarme in lui e nei ragazzi che gli stavano accanto. Quindi si recò presso i Carabinieri a riferire che aveva sentito per telefono queste ... si parlava di pistole, di cose di altro genere. Io naturalmente mi recai dal... dal... presso il comando, nella caserma dei Carabinieri per riferire questo fatto e se c'era qualche preoccupazione da poter tenere in base a questa denuncia

che aveva fatto Fabrizio verbale. Al che dopo un momento di imbarazzo quelli mi dissero di mantenere la massima riservatezza sulla segnalazione che noi avevamo fatto, compreso il numero che ancora risultava in appendice, in rubrica. Con notevole sconcerto poi abbiamo saputo che questa confidenza era stata fatta, per la quale loro stessi ci avevano detto, i Carabinieri, mantenere la riservatezza era stata riportata in un atto pubblico, coinvolgendo un minore, cioè mio figlio, e questo ha destato in noi grande preoccupazione, e anche stranezza perché c'è una, un invito del Ministero dell'Interno proprio a garantire la riservatezza in questi casi. Scusi se ho messo questo ulteriore argomento.

PRESIDENTE - Va bene prego Avvocato. Prego.

AVV. TRIPODI - Dottore Caridi senta lei conosceva personalmente Gianluca Congiusta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Mio coinquilino, nel palazzo dove abito, sul corso, era un amico e ...

AVV. TRIPODI - In che via abita lei a Siderno dottore Caridi?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Via Cimato, lui ha la porta di servizio praticamente l'ingresso corso della Repubblica, l'ingresso di servizio è sulla via Cimato accanto al mio portone, infatti quella sera dell'omicidio era ancora aperto quando io uscii di casa.

AVV. TRIPODI - Lei quella sera dell'omicidio quando lei dice che il negozio, il retrobottega suppongo fosse ancora aperto, quando lei uscì di casa, lei notò qualcosa di particolare che attirò la sua attenzione?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, io per esigenze mie personali, non per, per controllare situazioni che sono di pertinenza altrui, guardo sempre la strada che in quel momento è deserta, mentre la mattina è affollatissima di macchine e ho notato in basso nei pressi della via marina, all'angolo con la via Colombo

che è la via parallela verso il mare.

AVV. TRIPODI - Sì.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Una macchina di grossa cilindrata con fari accesi e allora mi sono fermato sull'uscio di casa a vedere un attimo se questo avrebbe transitato o avrebbe continuato a transitare verso il corso della Repubblica, invece dopo, dopo un po' questo ha fatto retromarcia, invece naturalmente avrebbe dovuto immettersi sul corso, ha fatto retromarcia e se ne è andata dalla via marina e a questo ci ho ripensato poi quando è avvenuto il fatto. penso di averlo riferito anche.

PRESIDENTE - A che ora questo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - La sera, sicuramente erano di poco passate le 9, perché il negozio era ancora aperto, perché lui faceva le ultime incombenze la sera prima di chiudere definitivamente.

AVV. TRIPODI - senta lei è in grado di riferire che tipo di autovetture ha visto?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No perché c'erano i fari, era una vettura non di piccola cilindrata, di grande cilindrata.

AVV. TRIPODI - Quindi era una autovettura di grossa cilindrata? Ma una vettura grande insomma, non ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ha riconosciuto i passeggeri oppure i conducenti? O il conducente a bordo dell'autovettura?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No perché erano distanti, erano distanti, erano distanti e avevano i fari accesi, non si vedeva niente.

AVV. TRIPODI - È in grado di riferire se era uno o due all'interno dell'autovettura?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, no perché era proprio in

condizioni di non visibilità.

AVV. TRIPODI - Ma perché questa autovettura ha attirato la sua attenzione in modo particolare?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ha attirato intanto io mi, faccio il giornalista, ho fatto anche politica, ho disturbato anche alcune situazioni, per cui mi premunisco, cerco di ... di soddisfare le mie esigenze di sicurezza, e quindi io guardo semplicissimo, è un atteggiamento normale questo.

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente ho finito.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero ha domande da fare?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Solo una domanda, ricollegandomi alla sua ultima circostanza che ha riferito, ha mai subito, aveva mai subito in precedenza delle forme di intimidazione?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io dopo, dopo il fatto che si è verificato di questa divulgazione di notizia di questo confidenza fatta ai Carabinieri ho ricevuto una busta con delle pallottole, ma non direttamente attraverso la posta.

PUBBLICO MINISTERO - No, no io dicevo in precedenza, lei ha detto che quella sera ha notato questa macchina con dei grossi fari, in precedenza le sto chiedendo aveva, ha detto io ... insomma ho puntato l'attenzione su questa autovettura per ragioni di ... di sicurezza.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Certo perché io ho fatto politica, ho fatto politica in opposizione, e ho fatto, faccio anche il giornalista e quindi ci sono situazioni per cui ci può essere una persona che può volermi male, semplicissimo. Sono da 35 anni che faccio il giornalista.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi le ho chiesto in precedenza, cioè precedentemente a quella, a quel fatto ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Da quando ho iniziato l'attività pubblica ho avuto tante minacce, ma sono delle minacce che sono comprese nella nostra attività, quindi non me ne sono curato, sono stato anche aggredito quindi, non me ne curo tanto, se non per attuare delle misure di sicurezza nei confronti miei e di supportare la famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - E poi un'altra cosa le volevo chiedere questa, questa circostanza legata alla visione di questa autovettura a distanza di quanto tempo l'ha riferita agli inquirenti?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Questa dell'autovettura, ma io ho deposto presso il commissariato riferendo di questa, di questa cosa. comunque non mi è stato reso, ecco la cosa stranissima, mi consenta, è una, una autorità di pubblica sicurezza di fronte ad un tentativo di un cittadino di riferire delle circostanze che possono essere indizi risibili, ma possono essere pure indizi su cui lavorare, cioè ha verificato la massima, la massima indifferenza, come se fosse, ecco perché ho scritto l'articolo io. E anche perché come interprete dell'opinione pubblica che si è posto le stesse domande. Non è che io ho fatto attività investigativa, se fosse stato ancora nel ruolo di giornalista investigativo che ho fatto per moltissimi anni, allora avrei adottato non il sistema della lettera ma un sistema di inchiesta, di articolo.

PUBBLICO MINISTERO - Successivamente però lei è stato sentito dal commissariato o si è recato spontaneamente?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, perché mi ha chiamato l'avvocata per deporre ai sensi della procedura che può essere ...

PUBBLICO MINISTERO - Questo nel 2007?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Questa c'è la, la deposizione è del 18/10/2007.

PRESIDENTE - Avvocato c'ha i verbali?

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Li vuole cortesemente esibire al Pubblico Ministero? così li può, può verificare se è necessario che faccia alcune domande? ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sì, Sì, in generale... ci sono altre domande Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - Una soltanto lei ha detto pocanzi che una sera incontrando il dottore Romeo si è avvicinato per dirgli che voleva parlargli e lui insomma in quella circostanza ha detto che non intendeva. Poi successivamente ha avuto dei colloqui con il dottore Romeo oppure no?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, ci incontravamo spesso per motivi istituzionali in consiglio comunale o in qualche altra occasione ma non ...

PRESIDENTE - Chiudete perché mi sembra che aria fredda viene.

PUBBLICO MINISTERO - Legati ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non è stata una sera che io ho detto, è stato durante un pomeriggio, durante un funerale. Mi parve strano che non ci fosse l'interessa da parte sua di sapere qualcosa visto che era, non era una battuta ma era un tentativo di, di intervenire su un fatto di indagine.

PUBBLICO MINISTERO - Dico ma poi successivamente ne avete parlato? ne avete riparlato dell'argomento?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Abbiamo parlato solo, abbiamo parlato solo in occasione del fatto, di quando io seppi la notizia di questo, di questa informativa che riportava il nome di mio figlio, allora mi sono un po' adirato in questo sistema per me inusuale di rivelare

confidenze garantite da una certa riservatezza, anche secondo disposizioni ministeriali, e anche lui praticamente non, non mi diede retta, anzi evitò proprio il discorso.

PRESIDENTE - Scusi, ma lei parla di quale informativa? Cioè l'informazione...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - .. (incomprensibile) ... in una informativa che riguarda la interferenza nel telefonino di mio figlio, dove si ponevano gli interlocutori, non so chi, si ponevano delle questioni in ordine a pistole, a situazioni.

PRESIDENTE - Ho capito, intanto volevo ecco chiarito un po' più questo punto, cioè suo figlio ha aperto il telefono, ha ricevuto una telefonata?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No in piazza mentre stava usando il telefono, sente una terza persona che parla, altre persone che parlano, allora insieme con gli amici sta zitto per sentire questo. si allarmano sentendo pistole cose di questo genere e se ne vanno autonomamente dai Carabinieri. I Carabinieri dice fate silenzio e non ditelo a nessuno. Loro tornano a casa e mi riferiscono questo fatto. Allora siccome noi non è che siamo ignoranti, capiamo che ci sono delle intercettazioni in corso e che ci possono essere scambi tra cellule telefoniche eccetera, eccetera, vedo se c'è memorizzato ancora quel numero stranamente che aveva attivato questa interferenza e mi reco dai Carabinieri, i quali mi dicono ma volete fare denuncia? No noi segnaliamo questi caso insolito, mantenendo la riservatezza visto che si tratta di un minore. Naturalmente comprendo che i Carabinieri debbano fare una informativa ma non capisco come mai il nome di un minore venga messa, venga messo in un atto pubblico.

PRESIDENTE - Questo fatto quando è avvenuto? Prima o dopo la

morte di Gianluca Congiusta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Questo ... ma a ridotto della morte di Congiusta, pochi giorni dopo.

PRESIDENTE - Pochi giorni dopo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - penso di sì, ma dovrebbe risultare perché ...

PRESIDENTE - A noi non risulta nulla, cioè ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - ... dovrebbe risultare da questa informativa.

PRESIDENTE - Sì ho capito, noi non le abbiamo queste informative, voglio dire il tutto poi è stato, lei ha reso delle dichiarazioni su questa circostanza? Anche successivamente, se ho capito bene quando lei l'ha segnalata non è stato sentito formalmente su questa circostanza?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, perché loro hanno detto allora non facciamo nessuna denuncia, mantenete, anzi ci pregarono di mantenere la massima riservatezza sul fatto.

PRESIDENTE - E successivamente?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E noi mantenemmo la stessa riservatezza.

PRESIDENTE - Ho capito.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Eguale riservatezza non ci è stata parte da, non c'è stata da parte dell'ufficio investigativo.

PRESIDENTE - Nel senso dice lei che poi è stata riportata questa circostanza in una informativa.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E' stato riferito il nome ... (incomprensibile) ... pubblico, non ho problemi.

PRESIDENTE - Ho capito.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Hanno riferito il nome di un minore.

PRESIDENTE - Ma dico dopo è stato sentito su questa circostanza nel corso delle indagini che ci riguarda?

No.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ah c'è una relazione, va bene. Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - E questa circostanza era quella che voleva riferire al dottore Romeo in occasione di quel funerale? O era tutt'altra cosa?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - In occasione del funerale io volevo riferire che c'era stata questa confidenza portata dall'ex sindaco di Africo Maviglia, appena iniziato l'accento a questa cosa, ha alzato le mani, non voglio sentire niente. Evidentemente c'era assoluta indifferenza a questo ...

PRESIDENTE - Cioè lei si sta riferendo al dottor Romeo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Al dottor Romeo sì.

PRESIDENTE - Come aveva detto prima.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande. I difensori di Parte Civile ?

AVV. TRIPODI - No Presidente chiedo scusa posso? A seguito di una domanda che ha posto il Pubblico Ministero ?

PRESIDENTE - prego.

AVV. TRIPODI - Dottore Caridi le chiedo scusa lei la sera dell'omicidio di Gianluca Congiusta nel mentre ha visto l'autovettura di grossa cilindrata ha percepito, ha sentito una minaccia per la sua, per la sua sicurezza, quando ha visto l'autovettura transitare?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, più la curiosità di sapere per quale motivo la vettura non aveva proseguito nella

sua direzione di marcia e ha preferito, in assenza totale di traffico e di macchine posteggiate aveva preferito fare retromarcia e andarsene dalla via Colombo.

PRESIDENTE - E questo avveniva verso le ore 21 diceva?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì.

AVV. TRIPODI - vero le ore 21.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - poco dopo le, le e poi ho collegato questo fatto quando, quando mi disse Maviglia di questa macchina di grossa cilindrata eccetera. Quindi è tutto un legame così che poi la memoria riesce a fare.

AVV. TRIPODI - senta chiedo scusa ancora una volta, ancora un'altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Le riferì il signor Maviglia quando si sarebbe verificata la circostanza di questi giovani che avrebbe visto? A livello proprio temporale, l'arco temporale.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Quando gliel'ho chiesto la seconda volta mi ha detto testualmente ...

AVV. TRIPODI - Poiché ha parlato di uno scontrino ...

PRESIDENTE - Non vi accavallate.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Mi ha detto testualmente posso risalire benissimo perché ho lo scontrino di quel giorno che acquistai il telefonino, e la garanzia che ho.

AVV. TRIPODI - Ma le riferì per esempio se era un giorno prima dell'omicidio, due giorni prima, tre giorni prima?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - poco prima dell'omicidio.

AVV. TRIPODI - Parlando ecco.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - poco prima dell'omicidio.

PRESIDENTE - Va beh poco prima, poco prima potrebbe voler dire qualche ora prima.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No ... qualche giorno prima, qualche giorno prima.

PRESIDENTE - Ah qualche giorno prima. Ha finito Avvocato?

AVV. TRIPODI - Sì Presidente.

PRESIDENTE - I difensori di Parte Civile ci sono domande?
Prego Avvocato Femia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Buongiorno dottor Caridi, l'Avvocato Femia difensore di Parte Civile delle sorelle Congiusta. Lei ricorda quanto tempo dopo l'omicidio di Gianluca ebbe modo di incontrare il commissario Romeo e di cercare di riferirgli la circostanza appresa dal sindaco Maviglia?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Guardi io vedevo spesso il dottore Romeo perché o al bar, o in consiglio comunale, o in altre circostanze ci incontravamo, anche facendo mente locale non ricordo se in precedenza avevo ancora accennato a questo fatto. so benissimo quel giorno perché era un giorno di un funerale e quindi mi è rimasto impresso nelle memoria.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì d'accordo la mia domanda era di altro genere. La specifico meglio: quanto tempo dopo l'omicidio?

AVV. TRIPODI - Presidente è stata già fatta questa domanda.

PRESIDENTE - Va beh se ce lo può chiarire.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Dopo l'omicidio, non ricordo esattamente quanto tempo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - un mese, due mesi?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Guardi nella immediatezza del funerale io ebbi la prima confidenza, la ritenni in memoria e poi qualche mese dopo o durante il trigesimo non mi ricordo ...

PRESIDENTE - Parliamo sempre di Gianluca Congiusta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io vidi, parlando sempre di Gianluca Congiusta io chiesi a Maviglia di confermarmi

quello che mi aveva detto, avendolo appreso per la seconda volta con quelle specifiche ricordanze dello stesso io feci quell'articolo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco quindi...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - perché quell'articolo nasce proprio in virtù delle perplessità che sono nate in me a seguito di questo e di altri colloqui informali con le persone, quello che si fa in un paese ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - quindi è giusto dire che lei apprese della circostanza dei, dei signori o dei due giovani, ora ce lo specificherà meglio, che colloquiarono, colloquiarono con Gianluca in maniera animata, durante i funerali dello stesso.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, mi è passata una confidenza fatta dalla, dal, dall'ex sindaco, o allora sindaco non mi ricordo Giuseppe Maviglia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Durante i funerali?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, dopo i funerali Sì.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Dopo i funerali, non prima?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non prima.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Lei quindi fu spinto a fare questa lettera aperta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Fui spinto dalle considerazioni che sono contenute nella lettera aperta che esaustiva dei dubbi e delle perplessità che un interprete dell'opinione pubblica si pone in certi momenti in cui la comunità viene colpita a morte in questo caso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco ed è giusto dire che lo fece per stimolare gli investigatori su alcune direzioni?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - L'ho fatto perché avendo ...

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente è suggestiva.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No ...

PRESIDENTE - Come è la domanda Avvocato?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Se è giusto dire che la lettera aperta fu fatta per dare degli indirizzi investigativi alla ...

AVV. TRIPODI - E' in controesame il teste per la Parte Civile.

PRESIDENTE - scusate eh, un attimo. Quali sono stati le finalità e gli scopi che l'hanno spinto a fare questa lettera aperta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ecco la ... se lor signori guardano attentamente l'articolo, l'articolo ha due scansioni, come se fossero due capitoli, il capitolo dell'indignazione per la morte di un amico e quello più realistico, più razionale di capire se l'indagine, l'esito dell'indagine raggiunto dopo una notevole pressione dell'opinione pubblica e della presidenza addirittura della Repubblica, corrispondesse ad una necessità di chiudere e smettere con questa pressione dell'opinione pubblica, oppure corrispondesse a qualcosa che noi giornalisti ritenessimo credibile in termini di inchiesta. Avendo fatto il giornalista investigativo per molti anni e per grosse situazioni ancora più rilevanti sul piano Nazionale, ho fatto quello che fa un giornalista, interpreta, esprime dubbi e perplessità, senza voler sostituirsi alla, alla investigazione pubblica naturalmente .

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Dottor Caridi ma, dottor Caridi solo qualche altra domanda, ci può dire il nome dell'assicuratore ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, il dottore Giuseppe Comisso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E lei incontrò il commissario Romeo,

il dottore Romeo in quella circostanza?

PRESIDENTE - Al funerale della madre.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA FIMIANI - Della madre.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Al funerale della madre. Siccome il fratello di Giuseppe Commisso è un detenuto per questioni di mafia, evidentemente c'era una necessità di controllare il funerale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - va beh questo ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - lo capiamo tutti, consideri che l'assicuratore è l'assicuratore mio, ma è anche coinquilino nel palazzo di mia madre, e durante i funerali di mio padre si sono presentati per atto di pietà e di misericordia, quindi io ricambiato quell'atto di pietà e di misericordia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ci mancherebbe altro, la mia domanda voleva semplicemente cercare di collocare poi da un punto di vista temporale rispetto a quando lei ha saputo della circostanza riferitole dal sindaco Maviglia ed a quando incontrò il dottore Romeo e cercò di riferire questo fatto trovando invece una risposta negativa, come se il dottore Romeo non volesse sapere di questo fatto, mi pare di aver capito. Quindi lei, il mio tentativo era semplicemente quello di ricostruire da un punto di vista temporale. Solo un ultima domanda e ho finito. A quando risale questa sua lettera aperta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - A quando risale?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - La lettera aperta che lei scrisse sul ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Considerato che io do all'ultimo momento, questa è domenica, io lo diedi o il sabato il venerdì quindi, questa è del 14 gennaio 2007.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E Gianluca Congiusta quando fu ucciso dottore Caridi?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Nel 2005 credo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - lei ha appreso mi pare di aver

capito della circostanza dei due giovani, dei due signori che parlarono con Gianluca nell'immediatezza dell'omicidio di Gianluca?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - L'ho appreso durante il funerale, poi mi è stata riconfermata la confidenza successivamente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma tra quando lei cercò di parlare con il, mi pare di capire ora, con il commissario e riferire questa circostanza ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Il commissario ... (incomprensibile) quando c'è stato il funerale perché adesso non ricordo ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Passarono quasi due anni?

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente la domanda è stata già fatta e comunque il teste ha già risposto ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì ma io volevo immettere...

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa dottore Caridi. Il teste ha già risposto dicendo che ha riferito la circostanza al dottore, al dottore Romeo, nei vari incontri, nei vari incontri con il dottore perché lo incontrava per incarichi istituzionali e perché ha riferito la circostanza che nel corso del funerale della madre dell'assicuratore Comisso. Il riferimento all'articolo del 2007 probabilmente non dopo due anni che ha riferito, probabilmente è stato fatto a seguito ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Facciamolo dire al teste questo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - A seguito dell'esito delle indagini, infatti questo qua è stato fatto subito dopo la notizia dell'esito dell'indagine.

PRESIDENTE - Cioè che significa l'esito dell'indagine?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Cioè quando hanno divulgato la notizia che avevano preso i presunti responsabili. Ecco perché questa è andata sull'onda di questa, di questa ...

PRESIDENTE - Se no non si capiva insomma, l'esito può essere

...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - l'esito investigativo.

PRESIDENTE - Io credo che l'Avvocato Femia volesse sapere questo e lo vorrei sapere anche io, dal momento in cui lei ha avuto questa confidenza dal sindaco di Africo, e abbiamo capito che lei l'ha avuta quando c'è stato il funerale di Gianluca Congiusta.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì.

PRESIDENTE - Lei ci ha detto che poi ha tentato di riferirla al dottore Romeo in occasione del funerale della mamma di tale Giuseppe Commisso.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Può darsi pure che io l'abbia riferita anche prima in conciliabuli illusivi.

PRESIDENTE - Ora ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Senza dare un'importanza strategica al fatto, ma come notizia di opinione pubbliche così.

PRESIDENTE - Cioè credo che l'Avvocato volesse sapere ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Perché ho lasciato passare..

PRESIDENTE - Quando tempo era trascorso dal, da quando lei ha saputo questa notizia al momento in cui ha ritenuto di doverla riferire agli inquirenti, e questo se non ricorda le date si può verificare poi eventualmente sapendo...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Con i dati del funerale.

PRESIDENTE - Del funerale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Certo, ma la domanda ulteriore che sorge spontanea.

PRESIDENTE - Perché ha fatto l'articolo poi nel 2007?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì.

PRESIDENTE - Perché è passato, è trascorso tanto tempo ma ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Certo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Perché c'è stata la notizia

della risultanza investigativa e ha destato clamore Nazionale e quindi sia su spinta anche della redazione della Riviera, perché io mi ero già occupato con un'altra lettera di questo caso, quando morì Gianluca Congiusta, non solo in questo, io sono stato l'autore del discorso funebre che ha pronunciato il sindaco durante i funerali, l'ho scritto di mia mano, e se lei ricorderà, e se qualcuno ricorderà, è stato molto pesante, molto pesante nei confronti di un certo tipo di società. Quindi non era la prima volta che io intervenivo sul fatto. Anche perché come comunicatore pubblico del comune di Siderno io ho il dovere, oltre che l'obbligo, di interpretare anche le esigenze di opinione pubblica.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Non lo metto in dubbio dottore Caridi però la domanda che mi pongo e che le pongo è un'altra, lei anche ha riferito che avuto notizie da suo figlio di una conversazione quanto meno ambigua, andò dai Carabinieri a riferire il fatto. Come mai non andò appresa la notizia dal sindaco Maviglia di questo alterco avuto da Gianluca con due signori la sera dell'omicidio non andò al commissariato a riferire questo fatto?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Beh perché evidentemente in quel momento non percepivo l'importanza di questa confidenza e le sembrerà strano però si valutano delle cose in base alle convinzioni o ad altri collegamenti che man mano si fanno, ad altre notizie, ad altre confidenze, ad altre, ad altre situazioni che poi uno collega, e poi non è che facciamo, stiamo dalla mattina alla sera a fare investigazione di questo tipo. Non sono più giornalista investigativo da molti anni.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - D'accordo, ricordo pure di un famosissimo articolo sul borghese degli anni 70.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Questo nasce dalle indagini ...

PRESIDENTE - Avvocato!

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì, Sì, avvocatessa Tripodi.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io ho capito ... ho capito signor Presidente l'attenzione su questo fatto temporale da parte dell'Avvocato, ma vorrei precisare che queste situazioni attengono ad un senso civico di responsabilità che noi percepiamo sia come giornalisti sia anche come persone che abbiamo fatto politica e valutiamo il fatto di riferire una cosa in base non all'utilità del momento ma in base alla utilità di pensiero che è diversa.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Oltre a questo, io non metto in dubbio che lei possa avere riconsiderato la notizia dopo, della ... la domanda che le faccio e perché? Sulla base di quale circostanza?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ma io ho riferito in tutti i conciliabuli che ho avuto, potrei portare qui 25, 30, 40 persone che hanno una diversa situazione nella società, o che siano privati o che siano investite di pubbliche funzioni, dove io nel discorso sul delitto di Gianluca Congiusta riferivo sempre i dubbi e le perplessità e pensavo chissà se sta cosa è importante o non è importante. Quando ho deciso da valutazioni mie, indipendenti e libere, che questa cosa poteva risultare importante, anzi mi chiedevo come mai l'ex sindaco Maviglia non si fosse curato lui di avvertire di questa situazione che aveva percepito, di animazione dall'interno di questo negozio.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - però lei nel, mi perdoni se ha finito con la risposta, nella immediatezza non diede molto, non diede molto attenzione alla, a quanto le riferì Maviglia il giorno dei funerali?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No in quel momento è un momento di caos, allora lei mi dovrebbe chiedere, scusi signor

Presidente, dovrebbe chiedermi perché quando io riferisco di aver percepito, senza sapere chi avesse pronunciato queste parole, ha violato le regole e in quel momento si scatena qualcosa che non, che non mi convince, quali regole? Cioè un, un cittadino ancorché investito di funzioni di comunicazione, si chiede ma quali regole devono esistere in una società, ... (incomprensibile) della legge?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va beh questo, questa è una domanda che a volte ci poniamo e più volte ci poniamo tutti non solo lei, non ... la rivolgo qualche volta anche a me stesso, ma la domanda è un'altra, la domanda quando il giorno del funerale il sindaco Maviglia le fece questa confidenza, le diede questa notizia, perché il giornalista oltre che l'amico non diede importanza alla stessa?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - perché in quel momento non diedi importanza tanto è vero che mi chiesi, quando ritenni di doverla considerare importante richiesi un nuovo racconto da parte di Maviglia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E questo quando?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E ma mesi dopo evidentemente ora non ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Mesi dopo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Mesi dopo sicuramente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E quindi possiamo dire che tra ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - può darsi pure prima, ma poco prima del 2007.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - No cerchi di ricordare lei parla di un avvenimento istituzionale, che in occasione di un avvenimento istituzionale, d'altra parte ce lo ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Erano avvenimenti continui, ci sono consigli di sindaci, associazioni...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Però c'era il dottore Macrì Gerasolo.

PRESIDENTE - Lei parla del funerale?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - no successivamente.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E allora gli episodio mi pare la scansione riguardo la notizia e l'importanza che alla notizia diede il dottor Caridi, fu successiva a quando la stesa gli fu riferita, e questa importanza mi pare lui la percepì quando richiese in presenza di testimoni e il testimone mi pare abbia riferito essere il dottore Macrì Gerasoli in occasione di una situazione istituzionale. Io volevo sapere quando questa ...

PRESIDENTE - scusi Avvocato quale è questa situazione istituzionale? Questo è quello che io non ho capito.

AVV. TRIPODI - Obiezione.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E questo ce lo dovrebbe dire ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Al municipio di Siderno ci sono ogni giorno situazioni istituzionali è centro di collegio di sindaci, di Locride Ambiente, di cose, non posso in questo momento ... dovrei rivedere agende, cose eccetera...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va bene le faccio solo un ultima domanda e poi ... Prima o dopo l'arresto del signor Costa?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Cioè l'articolo?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - no l'incontro tra Maviglia, lei e il dottor Gerasolo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Prima, prima della, prima dell'esito investigativo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Grazie non ho altre domande, la ringrazio, gentilissimo.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande le parti civili? Nessuna. Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Dottore Caridi chiedo scusa lei pocanzi

rispondendo al dottore Femia, all'Avvocato Femia ha parlato di violazione di regole, io le chiedo scusa ma le volevo fare una domanda specifica in riferimento a questa violazione di regole. Lei durante il funerale di Gianluca Congiusta o successivamente durante l'anniversario della morte di Gianluca Congiusta, ha percepito direttamente o indirettamente in occasione di queste cerimonie funebri un qualcosa che l'ha portata a sentire o a capire delle, un qualcosa che potesse essere utile?

PRESIDENTE - Stiamo parlando di fumo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Di?

PRESIDENTE - Fumo.

AVV. TRIPODI - Pocanzi ha parlato di violazione di regole.

PRESIDENTE - No voglio dire ha percepito qualcosa, di qualcosa, di che Avvocato?

AVV. TRIPODI - Gli è stata fatta una confidenza in particolare?

PRESIDENTE - Non è che ci può riferire ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - In occasione dei funerali ho ...
(incomprensibile)

GROVIGLIO DI VOCI .

AVV. TRIPODI - Se ha ricevuto una confidenza, se ha ricevuto una confidenza...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No io non ricevo confidenze in questo caso, nell'occasione dei funerali ho, come tutti quelli che vanno ai funerali si ...

PRESIDENTE - Avvocato Femia!

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ho sentito una cosa più grave ...

AVV. TRIPODI - Perché parlava di funerale l'Avvocato Femia ecco.

PRESIDENTE - Scusatemi perché io non riesco a seguire. Avvocato Femia vi sento da qua, per cortesia. No. allora.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io facendo mente locale io ho

sentito una cosa che ritengo ancora più grave, nel senso...

PRESIDENTE - Questo nel corso del funerale di Gianluca Congiusta.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Al funerale, al funerale che si parlava di uno, e una volta si sarebbero combinate le cose, ci si sedeva attorno ad un tavolo, non succedeva questo, non succedeva quest'altro, ho detto ma questa non è una normalità di vita. Mi ricordo che c'era un conciliabolo con varie persone manco conosciute, dice no ma si poteva risolvere la questione ci si sedeva attorno ad un tavolo, come se già l'opinione pubblica sapesse che uno non si era seduto attorno ad un tavolo e aveva decretato la propria morte perché non aveva acconsentito a certe, a certe situazioni. Mi sembra enorme questo qui. Questo si collega a quell'altra cosa percepita, dice ha violato le regole, ma quali regole? Perché discutendo signor Presidente se mi consente un'unica osservazione, quando si parla di regole, si parla o di regole quelle le norme che applicate e che vengono applicate, oppure si parla di regole mafiose, quindi regole criminali. Ma in questo caso se sono regole criminali queste vengono applicate ad un uomo che non è criminale, che è Gianluca Congiusta. E per quale motivo? E da questo nascono tutti i dubbi. Se ci sono delle regole, se ci sono le regole non dovrei dirlo qua in questo contesto, ma potrebbe essere oggetto di un articolo, in questo caso non è solo la lettera estorsiva, c'è qualcosa di più, perché le regole non attengono solo ad una lettera estorsiva, o ad una operazione, ad un esercizio di estorsione nei confronti di uno che non ha necessità di rispettare nessuna regola perché non era mafioso, era un ragazzo ben voluto e da me particolarmente amato. E quindi ... questa, questa mi consenta signor Presidente, questo articolo sul quale si

è collegata il difensore, l'avvocatessa Tripodi che è difensore, non è un articolo fatto per far sapere a qualcuno io so, perché stiano tranquilli, avendo un età e avendo una esperienza se so dico, se non so non dico, ma in questo caso centra il fatto della percezione, la percezione che è stato commesso una grave ingiustizia, nell'uccidere ... , e che se questa ingiustizia sia stata dettata da regole ancorchè mafiose, bisogna individuare prima le regole per capire quali regole sarebbero state violate, ma in questo caso non è il mio compito.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Femia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Una sola domanda se mi è consentita, lei ha riferito alla Corte pocanzi che la lettera aperta che lei ora sta definendo articolo, venne anche fatta sul ... sulla determinazione che anche , vi era stata anche una scelta editoriale diciamo, una scelta strategica del giornale sul quale lei scriveva.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Certo perché loro vogliono una firma Nazionale per elevare la qualità del, della di una ... (incomprensibile) ... Io sono un giornalista di firma Nazionale, non è che sono un giornalista ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì ma solo per questo? oppure rispetto al caso vi era un interesse che aveva motivazione ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non c'era alcun interesse, perché io all'ultimo momento dice ragazzi se mi date la terza pagina vi scrivo una cosa, e così funziona. Infatti venne scritto sotto forma di lettera no sotto forma di un articolo.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco quindi l'interesse redazionale diciamo, giornalistico?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - L'interesse è avere la firma,

l'interesse del giornale è avere la firma, dire certo ho pubblicato scoop su Libero, sulle pagine culturali, l'interesse loro è la firma, oltre che l'inedito no?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Quindi nessun altro, nessun altro ragionamento fu fatto con ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No anche perché quelli della Riviera erano molto amici, legati a Gianluca il quale Gianluca sosteneva con la pubblicità il giornale.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Nessun altra domanda grazie. La ringrazio.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Lei prima parlava di violazione delle regole, e ... che avrebbe, avrebbe sentito discorsi di questo tipo, di violazione delle regole da parte di Gianluca Congiusta?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì.

PRESIDENTE - In occasione del funerale?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, in una successiva occasione.

PRESIDENTE - Cioè?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - In giro, per supermercati, per strada eccetera. E quel, quella curiosità e quel modo di impiccarsi è tipico del giornalista investigativo sentire.

PRESIDENTE - Senta volevo capire una cosa io, poiché noi abbiamo esaminato questo articolo solo per ammettere quella specifica circostanza, quindi non abbiamo ora in questo momento contezza dell'intero testo.

AVV. TRIPODI - Stavo per chiedere l'acquisizione.

PRESIDENTE - però volevo capire, volevo capire questo fatto. lei dice che questa lettera aperta è stata da lei scritta, formata e poi pubblicata all'esito delle indagini quindi ci ha specificato dopo che si è saputo dell'arresto.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Certo.

PRESIDENTE - Di Costa . La, perché inserisce questa particolare circostanza sulla quale oggi il difensore l'ha sentita? Cioè il riferimento al fatto che Gianluca sarebbe stato visitato nel negozio da due persone, circostanza che lei aveva appreso, se ho capito bene dal sindaco Maviglia di Africo. ecco vorrei capire questo, perché fa riferimento a questo ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, ma sono ... (incomprensibile)
...

PRESIDENTE - È un riferimento perché lei, ecco lei fa riferimento a tutto ciò di cui lei a conoscenza relativamente a questa vicenda.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - ... conoscenza oppure percepivo la necessità di sapere per quale motivo una cosa si svolge.

PRESIDENTE - Quindi qual era...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non è un solo punto, qui ci sono cinque punti. Uno pleonastico, quello della fine, ma quell'altro, sono uno, due, tre, quattro domande che io pongo nell'articolo. Non è questa solamente che, anzi questa, la terza era una delle più breve. Io pongo cinque domande, quattro domande ben precise, saremmo qui forse non attrezzate a capire ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ma forse credo che, perché noi se abbiamo ammesso l'esame su questo, solo su questo specifico punto mi pare che forse era una circostanza concreta che lei riferiva, mentre forse rispetto agli altri punti ma ci sono circostanze concrete?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No ...

PRESIDENTE - Sollecitava, sollecitava alcuni spunti, però cioè qui lei riportava un fatto relativo alla morte di Gianluca Congiusta, che sarebbe avvenuta poco prima...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Dicendo è vero che, è vero che, è vero che ...

PRESIDENTE - Sì, voglio dire ecco riporta una specifica

circostanza in questo contesto.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E questo l'ho fatto anche per rievocare in Maviglia una reazione che non c'è stata, cioè Maviglia a quel punto avrebbe dovuto dire sì sono stato io ad averlo detto, perché non penso che lo abbia detto a mille e cinquecento persone. Però c'erano, dal mio punto di vista se io fossi stato direttore del giornale, direttore di un giornale mi sarei attaccato alla prima domanda che è molto più importante della terza, perché quella può essere anche un alterco per telefonini o per altro, mentre la prima è una cosa che entra nella motivazione dell'indagine.

PRESIDENTE - Va bene. d'accordo. Cioè quello che volevo che lei mi chiarisse, che poi per un certo verso era la domanda che aveva formulato prima l'Avvocato Femia, siccome nel contesto tutto della lettera aperta che noi avevamo esaminato a suo tempo, e quindi c'era stata una ragione per cui avevamo ammesso solo questo punto, che lei deponesse su questo punto, perché in questo testo lei riferiva comunque una circostanza concreta sul fatto, pur avendola appresa da altro soggetto. Mentre tutti gli altri elementi erano degli spunti che lei come giornalista forniva, o come cittadino, insomma ... a noi interessava che riferisse sulla circostanza concreta, mi chiedevo, mi chiedo lei ha detto anche come impulso per il sindaco di Africo, per riferire la circostanza. Ma ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E l'ho riferito anche al padre di Gianluca io.

PRESIDENTE - Questa circostanza?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Certo, certo.

PRESIDENTE - Quando l'ha riferita?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sempre l'ho riferita, anche a casa mia quando venne a trovarmi, siamo amici di vecchia data.

PRESIDENTE - Quindi il riportare questa circostanza nella

lettera aperta non era collegato al fatto che c'era stato un determinato arresto nei confronti di un determinato soggetto.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, ... signor Presidente.

PRESIDENTE - No io glielo sto chiedendo.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - l'articolo, l'articolo nasce intanto da un fatto di attualità, nel senso c'è l'attualità in esito investigativo clamoroso. I giornali vivono di attualità, non vivono solo di ripensamenti, di cose. Nella immediatezza, nella ricostruzione dell'articolo ho riproposto tutti quelli che erano i dubbi, le perplessità o le piccole notizie che io avevo appreso, maturato nel corso di, di, dei due anni dell'omicidio di Gianluca, un anno, un anno e mezzo.

PRESIDENTE - lei poco prima quando ha parlato di questa lettera aperta ha detto che l'aveva anche scritta no? per stimolare l'opinione pubblica, anche per comprendere se l'esito delle indagini era credibile o era stato soltanto per fornire una risposta all'opinione pubblica, mi pare che questo avesse voluto intendere lei.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì che c'erano delle perplessità sulle, sulle, non sulle modalità dell'esito investigativo, questo non mi permetterei, se la Polizia ha fatto male o ha fatto bene, ma delle perplessità in ordine a quello che si riferiva nei giornali, non eravamo noi, in quel momento non è che avevo il fascicolo investigativo per cui potevo ragionare sul fascicolo investigativo, quello pubblicato dai giornali, nella immediatezza della, della, della conferenza stampa che fu fatta dalla Polizia dice abbiamo preso Tizio, Caio e Sempronio. Da quello che si percepiva dai giornali era una storia, una storia lineare che però in, in persone che hanno una dimestichezza con le investigazioni per aver fatto giornalismo investigativo era, rappresentava, c'era qualche cosa che non quadrava.

Anche, anche perché noi siamo cittadini che viviamo una città, che viviamo in un paese.

PRESIDENTE - E il sindaco Maviglia le disse quello che lei oggi ci ha riportato? Cioè che aveva visto una macchina di grossa cilindrata?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Che era arrivato in prossimità del negozio che sta sul corso, di fronte al ...

PRESIDENTE - Negozio ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Al negozio di Gianluca Congiusta, di fronte c'era questa macchina di grossa cilindrata con due persone a bordo, ricordo bene questo particolare.

PRESIDENTE - E lei dice...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Raccontando, raccontato da lui e che lui li guardò pensando che fossero poliziotti, da come evidentemente erano in una posizione così di attesa, di cose, e lui ha pensato saranno poliziotti questi qua che aspettano qua e non scendono dalla macchina. poi questi li ha rivisti dentro a suo dire, che discutevano animatamente con Gianluca. E lui percepì solo queste parole "ragazzi lasciatemi stare", percepì queste parole, e queste stesse parole sono state dette due volte, due volte che l'ho incontrato chiedendogli questa cosa, cioè una volta gli ho chiesto di confermarmi questa cosa e mi ha detto queste stesse parole. Quindi io ho realizzato che quelle se le ricordava.

PRESIDENTE - E lei sa se il signor ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io ho detto ti ricordi il giorno, mi ha detto lo posso desumere dallo scontrino del telefonino che io ho acquistato.

PRESIDENTE - Ma quando lui avrebbe percepito queste parole sa se si trovava dentro o fuori dal negozio?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Dentro, si trovava dentro il negozio.

PRESIDENTE - Dentro il negozio?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Dentro.

PRESIDENTE - Quindi lui sarebbe arrivato, avrebbe prima visto questa macchina.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, macchina.

PRESIDENTE - Con questi due soggetti.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Due persone e bordo e poi li ha rivisti dentro, mentre aspettava, mentre ...

PRESIDENTE - Ho capito, senta lei poi diceva che la sera in cui sarebbe avvenuto il delitto, se non ho compreso male, verso le ore 21:00.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io presumo che fossero le ore, non porto l'orologio quindi...

PRESIDENTE - Avrebbe notato questa macchina di grossa cilindrata.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E non sono uscito, mi sono fermato sulla soglia del portone di casa.

PRESIDENTE - Di casa sua.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Di casa e accanto c'era aperta ancora la luce della porta di servizio di Gianluca, quindi erano ancora dentro.

PRESIDENTE - Ho capito. Ma lei non ha potuto individuare che tipo di macchina? lei dice grossa cilindrata.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, la macchina era grossa la si desume dai fari e dalla, dalla angolazione quando gira, quindi può essere qualunque macchina, l'alfa Romeo, può essere la Skoda, può essere qualunque cosa. io, la mia curiosità era sapere, ho chiesto, avrei voluto chiedere al Maviglia se si ricorda il tipo di macchina, il tipo di macchina che lui aveva visto di fronte al negozio, mi dice quella è una Alfa Romeo, quella è una ...

PRESIDENTE - Cioè mi sta dicendo ecco questo è quello che le volevo chiedere io, lei non ha avuto la possibilità di ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No di percepire no, perché la distanza è, la distanza dalla mia, dal portone del mio

palazzo a via Colombo è, non è che è dieci metri, sono di più di dieci metri, non mi ricordo quanto sono ma sono di più, quindi al buio tu vedi questa, questa sagoma di macchina.

PRESIDENTE - E la macchina era ferma?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Con le luce accese, ferma, e appunto mi sono fermato io.

PRESIDENTE - In via Cimato era ferma?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - In via Cimato bassa, verso la via ionio, la via Colombo, che è la via della ferrovia praticamente, era là all'angolo.

PRESIDENTE - E perché...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io ho pensato io adesso questo procede vediamo chi è, no? procede ... e invece non ha proceduto, ha fatto retromarcia, vedendo me fermo ed ha, ed è andato ...

PRESIDENTE - Perché dice lei vedendo me fermo?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - E perché io mi sono fermato a guardarla così.

PRESIDENTE - Quindi lei ritiene che chi era a bordo della macchina abbia notato la sua presenza...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io ho presunto questo, ho presunto questo, che ci fosse un interesse da parte loro a non transitarmi davanti, questo ho realizzato io. La preoccupazione mia è stata questa. Poi questa cosa mi è affiorata alla memoria dopo, dopo il delitto, in quel momento pensi a te stesso, non pensi alla ...

PRESIDENTE - Va bene noi non abbiamo altre domande. L'Avvocato Macrì , e poi conclude il difensore un attimo.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Pocanzi il teste ha riferito che tra le altre esigenze che ha avvertito, quando ha

scritto questo articolo vi era quello di, in qualche modo sottolineare criticamente la presentazione che gli organi di stampa avevano dato circa l'esito che avevano avuto le indagini, mi pare di avere capito, quindi la forma, la presentazione, le modalità che la notizia aveva assunto. E ha sottolineato non critico, non volevo criticare le indagini in se, il modo di operare ... Devo osservare però che nell'articolo, anche se noi così abbiamo prescelto di guardare solo una delle circostanze riferite, ma nell'articolo.

AVV. TRIPODI - .. (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - facciamolo finire l'Avvocato poi farà le sue opposizioni.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Nell'articolo invece il dottore Caridi parla dell'ordinanza, quindi non è solo la forma della presentazione della notizia, ma critica anche alcuni passaggi della ordinanza.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa dottor Caridi.

PRESIDENTE - aspetti un attimo, aspetti.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione alla domanda così come formulata dal difensore di Parte Civile Avvocato Macri in quanto il teste è stato ammesso in modo specifico a deporre soltanto sul punto di cui, sul punto tre di cui all'articolo ...

PRESIDENTE - Sì però ho ritenuto necessario Avvocato fare io, formulare la domanda negli stessi termini.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Io ho premesso questo.

PRESIDENTE - Negli stessi termini in cui la fa l'Avvocato Macri , cioè quello di cui volevamo renderci conto era se era una lettera che fosse, una critica alle indagini o una forma di divulgazione, in questo senso l'Avvocato Macri ha formulato questa domanda che un po' riprende quella mia, non vedo quale motivo ci sia ...

AVV. TRIPODI - Ha parlato di critiche all'ordinanza, non mi pare che mi risultano critiche all'ordinanza nel ...

PRESIDENTE - Va beh facciamocelo dire dal teste.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Tutto, tutto ciò che è in quelle ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - anche perché ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Deriva dalle notizie di cronaca.

PRESIDENTE - Signor Caridi, signor Caridi un attimo, anche perché ribadisco ancora rispetto a quella lettera aperta la Corte quando ha ammesso la deposizione su questo punto del giornalista ha verificato una sola circostanza concreta sulla quale lui dovesse riferire e una circostanza concreta che sembrerebbe da quel contesto come un invito da parte dell'autore di quella lettera aperta ad una verifica di quella circostanza, il che avveniva dopo l'esito delle indagini.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Il 14 gennaio.

PRESIDENTE - È questo quello che volevamo ancora noi capire. Ora l'Avvocato Macrì le chiede nella sua lettera aperta c'è anche in qualche modo una critica...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Critica all'ordinanza.

PRESIDENTE - All'ordinanza..

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - ... di ordinanza qui, nell'articolo non si parla di ordinanza, si parla solamente se lei mi consente, si finge adesso di essere ... (incomprensibile) ... e dei Sherlock Holmes, per avere azzeccato dicono sette piste su 33 nella locride, due delle quali casi Fortugno e Congiusta sotto la pressione di una vedova che sa il fatto suo e di un papà combattivo nonostante l'avvilimento e di pochi cronisti, mentre altri indagini languivano, forse per difetto di spinta presidenziale o di classificazione sociale o per troppo affollamento di pratiche. Questa è una, è un giudizio che può essere ritenuto anche ...

PRESIDENTE - No va beh non...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Intanto però è una sensazione, quindi di ordinanza non si parla qui. Io le dico solo una cosa, noi non siamo Gendarmi, né portiamo i pennacchi, né le toghe, verificchino, c'è rispettosità ...

PRESIDENTE - Se volete colloquiare potete farlo anche fuori, perché io sono disturbato proprio dal fatto che sento le vostre parole.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non abbiamo armi se no quelle che si calino ad inchiostro, saremmo per questo meno attrezzati a capire? Meno titolati ad esigere risposte? Intanto alcune domande le fanno i giornalisti. Cioè se io fossi stato cronista di nero avrei posto le stesse questioni in conferenza stampa. Non essendo cronista locale di nera, io queste domande le ho poste in una lettera aperta.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No però...

PRESIDENTE - Sì, prego Avvocato Macri' .

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Per precisare la mia domanda no? di ordinanza, di critica all'ordinanza attraverso la formulazione di dubbi il dottore Caridi invece parla perché al punto quattro cita espressamente l'ordinanza di arresto. Mi rendo conto, l'ho premesso che noi abbiamo scelto di puntare l'attenzione sull'altra circostanza ma di ordinanza, di arresto si parla e si formulano dei dubbi, in ordine a quella...

AVV. TRIPODI - Il punto ammesso del dottore ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Ma un riferimento che non riguarda il delitto Congiusta.

AVV. TRIPODI - Un attimo, un attimo. Il punto ammesso ...

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Io chiedo per quale motivo c'è un riferimento che non riguarda il delitto Congiusta e viene inserito in una ordinanza secondo quello desunto dai giornali, secondo quello ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No ma stiamo parlando di questo, di quella ordinanza.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - ma signori, ma se, se scusate un attimo, Il signor Presidente mi consenta, visto che sono stato chiamato qua a fare da testimone di chi? Della difesa? Sono testimone della, chiamato dalla difesa, eccetera, sulla base di valutazioni che la difesa ha fatto e le valutazioni della difesa non devono essere mie naturalmente , io ho delle valutazioni mie proprie, eccetera. Ma se si pongono degli interrogativi, questi interrogativi devono essere sciolti da chi? Da chi fa investigazione, che uno ti chiama e ti dice perché hai detto queste cose. Nessuno mi ha chiamato per dirmi, perché hai detto queste cose.

PRESIDENTE - Va bene. mi pare che può bastare.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Io ho fatto una domanda, non ho formulato critiche all'operato del dottore Caridi, no.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No assolutamente, però è importante quel fatto di non ritenere in questo processo che ci sono delle situazioni che Sciascia chiamava il contesto che non sono emerse, e che avrebbero dovuto emergere, sarebbero dovuto emergere se ci fosse stata anche da parte della cronaca locale un maggiore interesse non all'emozione ma a quella che è l'inchiesta.

PRESIDENTE - Allora Avvocato, Avvocato Tripodi.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - posso Presidente? dottore Caridi chiedo scusa rispondendo pocanzi alla domanda del Presidente ha riferito di una macchina di grossa cilindrata che passava da via Colombo, che si era fermata all'altezza tra via Colombo e via Cimato. Lei ricorda il colore di questa macchina?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - No, perché era buio.

AVV. TRIPODI - Ma su per giù, se era scura, se era chiara.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Non si può ricordare il colore di una macchina dove c'è buio, sono tutti, tutti i dati sono tutti...

AVV. TRIPODI - Senta nel momento in cui lei ha scritto...

PRESIDENTE - E facciamolo però, perché se no poi la trascrizione, facciamolo finire di rispondere.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Era una macchina scura, era una macchina scura, ancora più scura per mancanza di visibilità.

AVV. TRIPODI - Va bene. nel momento in cui ha scritto la lettera aperta alla Riviera, precedentemente i giornali locali, la stampa, se lei ricorda avevano riportato nelle pagine quotidianamente il contenuto dell'ordinanza custodiale o brani del contenuto dell'ordinanza custodiale?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Quello che evidentemente avevano detto in conferenza stampa.

AVV. TRIPODI - Dal quale lei ha tratto spunto?

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Sì, ma io, a me in quel momento non interessava il, il particolare di una ordinanza, altrimenti avrei chiesto l'ordinanza semplicissimo, ad un Avvocato, o in conferenza stampa. A me interessava il modo in cui si prospettava la conclusione di questa indagine, sull'onda di una emozione collettiva. E mi ponevo dei quesiti, questi quesiti che nascondono altri quesiti che non, non ho il, l'obbligo di rivelare qua in quanto sono ascoltato su quello che dice il Giudice, cioè su quel particolare.

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Per noi non ci sono altre domande, possiamo licenziare il teste, grazie dottore Caridi.

CARIDI FRANCESCO DOMENICO - Grazie.

PRESIDENTE - Allora sospendiamo solo cinque minuti che devo andare per i giudici popolari dall'altra parte e poi sentiamo il teste ... no così finiamo presto oggi. Allora

alle 12 e mezza riprendiamo.

SI SOSPENDE BREVEMENTE L'UDIENZA.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Possiamo fare entrare il teste.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Presidente avrei delle richieste prima dell'ingresso del teste all'esito dell'escussione del teste Caridi, posso? Avrei delle richieste all'esito dell'escussione del teste Caridi. Credo, chiedo che venga acquisita al fascicolo del dibattimento l'annotazione di Polizia Giudiziaria, dei Carabinieri stazione di Siderno, datata 30/5/2005, nella quale si fa riferimento alla telefonata ricevuta sull'apparecchio cellulare avente utenza 349 61 74 304 della WIND, intestata al signor Caridi Domenico Francesco ed in uso al figlio. Chiedo poi che venga acquisito copia del, al fascicolo per il dibattimento copia della lettera aperta a firma del giornalista Domenico Caridi pubblicata sul giornale La Riviera, e datata domenica 14 gennaio 2007. Chiedo che venga escusso ex articolo 507 in quanto assolutamente necessario e rilevante, poiché avrebbe riferito al signor Caridi la circostanza dei due giovani all'interno del centro TIM di proprietà di Gianluca Congiusta, dei due giovani come ha depresso pocanzi il teste, del sindaco di Africo Giuseppe Maviglia, e quindi a riscontro anche delle dichiarazioni dello stesso, dello stesso intendo del teste Caridi.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - Produco?

PRESIDENTE - Sì questo ce lo produce, magari se il Pubblico

Ministero si vuole riservare, la prossima udienza ci sarà anche il titolare che si potrà esprimere.

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Le parti civili si vogliono esprimere in questa udienza o alla prossima udienza? Alla prossima udienza, dopo il Pubblico Ministero. va bene.

AVV. TRIPODI - Intanto produco...

PRESIDENTE - Certo Avvocato, noi quindi riserviamo...

AVV. TRIPODI - Lo acquisiscono con riserva.

PRESIDENTE - La decisione sulle richieste difensive alla prossima udienza. E allora possiamo fare entrare l'altro teste presente.

AVV. TRIPODI - Ah Presidente chiedo fin d'ora, qualora poi all'esito dell'escussione del teste, di essere autorizzata se è possibile anche in assenza della Corte eventualmente di parlare con, con il detenuto, con il cliente. Oppure subito dopo appena finisce l'udienza.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Allora prego signor Alvaro si può accomodare.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE ALVARO VINCENZO -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Alvaro Vincenzo nato a Siderno il 14/4/1944.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Va bene il difensore ha chiesto il suo esame, le formulerà delle domande. Faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. prego Avvocato.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Signor Alvaro buongiorno, l'Avvocato Tripodi difensore di Costa Tommaso. Senta signor Alvaro lei conosceva Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Sì.

PRESIDENTE - Un po' più forte.

ALVARO VINCENZO - Sì, lo conoscevo, era amico di mio figlio e lo conoscevo da piccolino.

AVV. TRIPODI - Avevate rapporti di frequentazione?

ALVARO VINCENZO - Sì, diciamo avevo rapporti a... compravo dei telefonini da lui, ci vedevamo spesso, ho avuto bisogno di cambiare con la carta di credito qualche volta dei soldi, siccome era vicino al mio negozio andavo da lui.

AVV. TRIPODI - A far tempo dall'anno 99 al 2005 avete avuto rapporti, lei ha avuto rapporti di frequentazione Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - 2005?

AVV. TRIPODI - Dal 99 al 2005.

ALVARO VINCENZO - Ho avuto sempre rapporti, da quando è nato fino a quando ...

AVV. TRIPODI - Dove è residente lei a Siderno signor Alvaro?

ALVARO VINCENZO - Via Mario Pagano ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - E sua figlia Emanuela.

ALVARO VINCENZO - Dove è residente?

AVV. TRIPODI - No, ha rapporti, aveva rapporti di frequentazione con Gianluca Congiusta? Che rapporto aveva con Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Rapporto di amicizia aveva.

AVV. TRIPODI - Si conoscevano bene?

ALVARO VINCENZO - Ripeto Gianluca era amico di mio figlio, veniva spesso a casa mia.

PRESIDENTE - Signor Alvaro come si chiama suo figlio?

ALVARO VINCENZO - Mio figlio? Alvaro Salvatore .

AVV. TRIPODI - Senti, senta quando lei ha comprato i telefonini, come ha riferito pocanzi nel negozio di Gianluca Congiusta, al centro TIM, ha acquistato anche delle relative schede con i relativi numeri?

ALVARO VINCENZO - Non mi ricordo, credo di sì, non mi ricordo. Comprato io ho telefonini della TIM, della WIND, della ... sicuramente ho comprato il telefonino con la scheda, sicuramente.

AVV. TRIPODI - A far tempo dall'anno 99 al 2005 lei ha sempre avuto lo stesso numero telefonico?

ALVARO VINCENZO - Sempre.

AVV. TRIPODI - E quale è il suo numero telefonico?

ALVARO VINCENZO - 34... ce l'ho ancora oggi, 347 ...

PRESIDENTE - È necessario saperlo questo?

ALVARO VINCENZO - No, no posso, non ci sono problemi.

AVV. TRIPODI - Vorrei che lo dicesse.

ALVARO VINCENZO - Sì, 347 44 20 921.

AVV. TRIPODI - Senta dall'anno 99 all'anno 2005 su per giù, lei aveva esposizioni debitorie?

ALVARO VINCENZO - Con chi?

AVV. TRIPODI - In generale.

ALVARO VINCENZO - Sì, a voglia, ho avuto problemi economici.

AVV. TRIPODI - Con chi ce li ha avuti questi problemi?

ALVARO VINCENZO - Con le aziende che lavoravo.

AVV. TRIPODI - Che lavoro faceva lei?

ALVARO VINCENZO - Vendevo bibite, birra, sta roba qua all'ingrosso e formaggi.

AVV. TRIPODI - Lei era anche titolare di un negozio di generi alimentari?

ALVARO VINCENZO - No, in quel periodo no, no.

AVV. TRIPODI - Era gestito da lei quel negozio di generi alimentari?

PRESIDENTE - Quando parliamo di quel periodo ci riferiamo a quando è avvenuto il ...

AVV. TRIPODI - 2005.

PRESIDENTE - L'uccisione di Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - No, in quel periodo, in quel periodo in cui c'è stato l'omicidio.

AVV. TRIPODI - Al microfono signor Alvaro gentilmente.

ALVARO VINCENZO - Nel periodo che c'è stato l'omicidio il negozio era intestato a mia figlia, Alvaro Emanuela.

AVV. TRIPODI - Dove è ubicato il negozio a Siderno?

ALVARO VINCENZO - Via Conciliazione 27.

AVV. TRIPODI - Come mai era intestato a sua figlia Emanuela il negozio?

ALVARO VINCENZO - Perché a me non lo poteva intestare perché ho avuto problemi economici.

AVV. TRIPODI - Lei è stato colpito da sentenze di fallimento?

ALVARO VINCENZO - No, io sono stato solo protestato.

AVV. TRIPODI - Non ha, non è stato colpito da sentenza di fallimento?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Questa esposizione debitorie ha detto che li ha avuti con i fornitori.

ALVARO VINCENZO - Di cosa?

AVV. TRIPODI - Le sue esposizioni, i suoi problemi economici.

ALVARO VINCENZO - Sì, Sì.

AVV. TRIPODI - Ce li ha avuti con ditte, cioè relativamente alle sue attività lavorativa?

ALVARO VINCENZO - Sì, Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - Sono state risolte queste...

ALVARO VINCENZO - Alcuni sì, alcune ancora no.

AVV. TRIPODI - E come sono state risolte?

ALVARO VINCENZO - Tanto è vero che io ho dei beni immobili pignorati.

AVV. TRIPODI - Sono stati ... alcuni sì alcuni no.

ALVARO VINCENZO - Alcuni sì, dove ho potuto pagare ho pagato, dove non ho potuto pagare ancora sono sospesi.

AVV. TRIPODI - Mi indica i nomi dei fornitori che non ha potuto pagare e i nomi dei fornitori che ha potuto

pagare.

ALVARO VINCENZO - E no, in questo momento non vi posso dire chi non ho pagato, chi ho pagato, siccome è passato tutto, siccome le banche hanno pignorato i miei beni, ipotecati, ipotecati e sono stati, anzi c'è stato qualche vendita all'asta pure, dei miei beni.

AVV. TRIPODI - Mi indica ...

ALVARO VINCENZO - Da quando io ho avuto i problemi non ho voluto sapere più niente dei miei fornitori, perché non, io sono andato in depressione figuratevi se penso ...

AVV. TRIPODI - Quindi sono stati pagati questi fornitori?

ALVARO VINCENZO - No, ci sono stati alcuni pagati, alcuni non pagati ...

AVV. TRIPODI - E si ricorda il nome dei fornitori...

ALVARO VINCENZO - Si rifanno sulle, sulle ...

AVV. TRIPODI - E va beh, ma si ricorda il nome? Voglio dire se ...

ALVARO VINCENZO - Una di queste ecco mi viene in questo momento è San Pellegrino spa.

AVV. TRIPODI - Poi?

PRESIDENTE - Avvocato se ci sono precedenti dichiarazioni in cui ha, è stata formulata questa specifica domanda, siccome il teste ci sta dicendo che ora in questo momento non ricorda, possiamo sollecitare il ricordo, se ci sono su questo punto ..

AVV. TRIPODI - ma era una domanda che stavo facendo in questo momento.

PRESIDENTE - Però desidererei che lei venisse anche al punto della deposizione.

AVV. TRIPODI - Sì, e ora arrivo Presidente, arrivo.

ALVARO VINCENZO - ... (incomprensibile) ... perché io sono in depressione figuratevi se mi preoccupo ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - lei ha detto che sono stati pignorati alcuni suoi beni?

ALVARO VINCENZO - Tutti i miei beni di mia, di mia mamma e di mia sorella, perché hanno garantito loro per me pure.

AVV. TRIPODI - Dove, sono beni ubicati a Siderno?

ALVARO VINCENZO - Una è in via, in via, una è sul corso Garibaldi, il negozio, una è in via Maria Pagano.

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - Uno è in via circonvallazione il capannone dove lavoravo. E basta.

AVV. TRIPODI - Questi sono i beni pignorati?

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - Senta alla data dell'ottobre 2007 lei aveva ancora esposizione debitorie?

PRESIDENTE - Ce l'ha detto prima che ce l'ha ancora, tuttora.

AVV. TRIPODI - Alla data ... eh!

ALVARO VINCENZO - Con chi? Ditemi con chi?

AVV. TRIPODI - In generale.

ALVARO VINCENZO - Vi dico in generale io ho chiuso il negozio, allora torniamo indietro un attimino perché se no, io appena ho protestarmi, io ho chiuso il deposito, dalla sera alla mattina, ho chiuso il deposito perché per me protestare significare essere fallito. Di conseguenza ho chiuso. Da quel momento io ho avuto una depressione che non mi interessa, non mi sono interessato più di nessuno.

AVV. TRIPODI - Senta e a quanto ammontavano complessivamente le sue esposizione debitorie?

ALVARO VINCENZO - Non lo so. non lo so.

PRESIDENTE - Quindi quando lei dice che ha chiuso il negozio era un deposito? Il deposito del ...

ALVARO VINCENZO - Il deposito era in Via Circonvallazione. Il magazzino era di mio padre che è venuto a me.

PRESIDENTE - Avvocato vogliamo venire a quelle circostanze più specifiche?

AVV. TRIPODI - Sì stavo, sì. senta il pagamento delle ditte che lei ha pagato, dice che ha pagato alcune ditte,

alcune fornitori e altri no, per esempio nell'anno 2007 come avveniva? Con assegni? Con contanti? con quale, con quale modalità?

ALVARO VINCENZO - Ma lei parla di quando ho avuto i problemi o di dopo? Del 2007 c'era mia figlia.

AVV. TRIPODI - Sì, di prima e di dopo.

ALVARO VINCENZO - Veniva fatto con degli assegni sì, con degli assegni, a secondo come ...

PRESIDENTE - Allora vorrei Avvocato...

AVV. TRIPODI - Senta.

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. TRIPODI - Sì, Sì.

PRESIDENTE - Io vorrei capire siccome ...

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - No aspetti un attimo, siccome noi abbiamo ammesso la testimonianza in relazione delle specifiche circostanze, è chiaro che ce ne stanno altre più generali, ma veniamo perché ...

AVV. TRIPODI - Stiamo arrivando Presidente.

PRESIDENTE - No stiamo arrivando, ecco voglio dire la pertinenza dell'esame deve venire fuori...

AVV. TRIPODI - Stiamo per arrivare, Sì, stiamo per arrivare.

PRESIDENTE - E sollecito che venga fuori al più presto Avvocato.

AVV. TRIPODI - Stiamo per arrivare, stiamo per arrivare Presidente verrà fuori al più presto non si preoccupi.

PRESIDENTE - Va bene. no io non mi preoccupo, agisco di conseguenza, non è che mi preoccupo nel senso che dovrà venirne fuori Avvocato. Eh!

AVV. TRIPODI - Lei ha riferito che pagava con assegni, il saldo per esempio delle scadenze relative a questi pagamenti in genere venivano stabilite da lei con scrittura privata con i debitori?

ALVARO VINCENZO - ma che sta dicendo?

AVV. TRIPODI - Io glielo sto chiedendo.

ALVARO VINCENZO - No, no, no, non si usa così, quando si paga si paga, si paga, si prende la fattura, si fa l'assegno o si paga l'IVA e si paga la fattura, non centra cosa.

AVV. TRIPODI - Senta lei ha mai chiesto erogazione di prestiti a qualche finanziaria?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Suo figlio? Salvatore ?

ALVARO VINCENZO - Mio figlio credo che, mio figlio è per i fatti suoi, credo che sì, non lo so, non lo so, credo di sì comunque, ma non sono fatti miei di mio figlio, mio figlio lavora a Roma, è sistemato a Roma.

AVV. TRIPODI - Senta lei convive con suo figlio? Lei abita con suo figlio?

ALVARO VINCENZO - Io?

AVV. TRIPODI - Lei coabita con suo figlio?

ALVARO VINCENZO - No, mio figlio è a Roma le ho detto.

AVV. TRIPODI - Senta sa se sua figlia ha chiesto erogazioni di prestiti a finanziarie?

ALVARO VINCENZO - No. anche perché non li può avere mia figlia.

AVV. TRIPODI - Ah non li può avere sua figlia?

ALVARO VINCENZO - No perché mia figlia ha avuto i problemi come me.

AVV. TRIPODI - Ha avuto problemi?

ALVARO VINCENZO - Come me.

AVV. TRIPODI - Ho capito.

ALVARO VINCENZO - Li ha avuti per me non per lei, li ha avuti per me. Perché mia figlia nel negozio mi interessavo io, mi firmava gli assegni e mi prendevo io tutto, perché mia figlia non sa niente di questo.

AVV. TRIPODI - Nell'anno 2005 che lavoro svolgeva suo figlio?

ALVARO VINCENZO - Mio figlio?

AVV. TRIPODI - Suo figlio?

ALVARO VINCENZO - Nel 2005 non so se era... non so se era già impiegato all'istituto Luce a Roma, e se non era

impiegato all'istituto Luce stava facendo un master alla banca intesa a Milano.

AVV. TRIPODI - Ma era titolare? Aveva qualche partecipazione nella società?

ALVARO VINCENZO - Niente, mio figlio ha la partecipazione dello 0,5% del negozio che c'è adesso insieme a mia nipote.

PRESIDENTE - Avvocato la sollecito per l'ultima volta.

AVV. TRIPODI - Sì Presidente.

PRESIDENTE - Se no gliela pongo io la domanda e chiudiamo l'esame.

AVV. TRIPODI - Sì lei ha mai ...

ALVARO VINCENZO - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - No, no aspetti signor Alvaro lei deve stare tranquillo perché il difensore ha chiesto un esame, però io lo sto sollecitando.

AVV. TRIPODI - Senta Gianluca Congiusta le ha mai erogato dei prestiti?

ALVARO VINCENZO - Sì. finalmente siamo arrivati, Sì. no dei prestiti assolutamente, Gianluca Congiusta mi è venuto, siccome mi conosceva, l'ho visto crescere, io dovevamo vendere il mio negozio in via, in corso Garibaldi si doveva vendere all'asta. Gianluca Congiusta è venuto a trovarmi ...

PRESIDENTE - Prego, prego, prego, Sì, Sì, la ascoltiamo, la ascoltiamo.

ALVARO VINCENZO - È venuto a trovarmi perché aveva intenzione, ma da tempi ancora prima, di comprare questo negozio, gli ho detto devono fare, io sapevo che dovevano fare l'asta di questo negozio, e dice tu che vuoi fare? A me fa piacere se lo compri tu, gli ho detto io, perché ti ho, sei uno, per me sei uno della famiglia. al che lui mi ha risposto, se lo compro io, siccome all'asta si vendeva meno di quanto valeva, mi ha detto se lo compro questo è stato molto prima di andare all'asta sto, sto

discorso, questo qua doveva andare all'asta a luglio, lui queste cose le abbiamo, me le ha dette verso febbraio, marzo, non mi ricordo.

PRESIDENTE - A luglio di quale anno?

ALVARO VINCENZO - Dell'anno che l'hanno ammazzato.

PRESIDENTE - Quindi del 2005?

ALVARO VINCENZO - Del 2005.

PRESIDENTE - E questo discorso lo facevate a marzo diceva?

ALVARO VINCENZO - Sì, così, così sì, perché voleva quel negozio prima lo voleva fittare in termini, fin quando non si vendeva all'asta, per mettere un punto vendita con la TIM. Allora siamo rimasti con lui, mi dice va bene allora siccome costava poco sto negozio mi ha detto io ti do, ti voglio regalare perché normalmente si usa in questi ... (incomprensibile) ... mi ha dato 15mila euro, 5 mila contanti, 10mila due assegni, uno scadenza a luglio e uno scadenza a ...

FONICO - Al microfono.

PRESIDENTE - Sì ...

ALVARO VINCENZO - Ah scusatemi, scusatemi. E niente quando mi ha dato sti soldi, dopo poco è successo la disgrazia, io sono andato dai suoi genitori dopo io, e gli ho detto che avevo questi due assegni, e in più suo figlio mi aveva dato 5mila euro.

PRESIDENTE - Quindi c'è stata una ... Avvocato proseguo io o prosegue lei?

AVV. TRIPODI - No.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

FONICO - Microfono.

PRESIDENTE - Quindi su questa circostanza abbiamo finito?

AVV. TRIPODI - no, non ho finito Presidente. lei ha stipulato una scrittura privata a sua firma con Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - In data 10 maggio 2005 alla via Conciliazione.
ALVARO VINCENZO - Ecco.
AVV. TRIPODI - In questa scrittura privata, io gliela esibisco.
ALVARO VINCENZO - Sì, Sì, è vero è vero.
AVV. TRIPODI - Col permesso del Presidente e della Corte volevo sapere se riconosce la sua firma.
ALVARO VINCENZO - Sì, Sì è la mia firma, la vedo da qua.
AVV. TRIPODI - M!
PRESIDENTE - Che data ha questa scrittura privata?
ALVARO VINCENZO - la scrittura privata è datata 10 maggio 2005, in Siderno alla via Conciliazione, tra il signor Gianluca Congiusta nato eccetera, eccetera, e i signori da una parte Alvaro Vincenzo e Alvaro Emanuela.
ALVARO VINCENZO - Perfetto.
AVV. TRIPODI - Che si impegnano a, si impegna, il signor Gianluca Congiusta a titolo di prestito personale, dà ai signori Alvaro la complessiva somma di euro 15mila, di cui euro 5mila in contanti, ed euro 10mila titoli esigibili alla scadenza.
ALVARO VINCENZO - Sì.
AVV. TRIPODI - I signori Alvaro, Vincenzo ed Emanuela si impegnano a restituire detta somma senza interesse o altro, dopo il 20 e non oltre il 30 luglio 2005. a garanzia del prestito la signorina Alvaro Emanuela emette assegno.
ALVARO VINCENZO - Ha lasciato un assegno.
AVV. TRIPODI - Di importo corrispondente alla somma prestata con data 30 luglio 2005. Detto assegno verrà riscosso in caso di mancato rispetto dei termini del presente accordo, dal signor Congiusta o in caso contrario verrà restituire alla signora, alla signorina Alvaro. Ora fatta questa premessa, io volevo sapere se lei alla data del maggio 2005 nel momento in cui aveva stipulato la scrittura privata era titolare di conto corrente o se...

ALVARO VINCENZO - Io?

AVV. TRIPODI - Sì, o se sua figlia era titolare di conto corrente.

ALVARO VINCENZO - Mia figlia sì.

AVV. TRIPODI - Sua figlia era titolare di conto corrente.

ALVARO VINCENZO - E infatti l'ha fatto mia figlia l'assegno, l'ha, avevo gli assegni firmati io, non li ha fatti mia figlia, avevo gli assegni firmati io, e io ho dato a Gianluca ...

AVV. TRIPODI - E per quale motivo è stato emesso l'assegno a garanzia?

ALVARO VINCENZO - Perché siccome lui eravamo rimasti che comprava il negozio, può capitare pure che sto negozio lo comprava un altro, quando c'era l'asta, e io dovevo tornargli i soldi se non lo comprava il negozio. Ho dato un assegno io a garanzia perché lui mi aveva anticipato i soldi.

AVV. TRIPODI - Questo assegno, così a garanzia che risulta dalla scrittura privata, perché scrivere allora a questo punto nella scrittura privata un prestito a titolo personale?

ALVARO VINCENZO - E che dovevo, dovevo scrivere sulla scrittura privata? Gianluca Congiusta doveva comprare un immobile all'asta e io mi impegno ... dovevo scrivere questo?

AVV. TRIPODI - Io le sto chiedendo perché scrivere in una scrittura privata...

ALVARO VINCENZO - E scrivevo questo perché in quel momento Gianluca, io ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Signor Alvaro io le sto dicendo che lei pocanzi ha riferito ...

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile si accavallano le voci) ...

PRESIDENTE - Avvocato, se facciamo finire, poi lei ... vi sovrapponete.

ALVARO VINCENZO - Non potevo scrivere sulla scrittura privata

che mi aveva dato i soldi perché doveva comprare il negozio, non lo potevo scrivere.

AVV. TRIPODI - Ma lei ha, rispondendo pocanzi ha riferito che questa, questo denaro praticamente che, questi 15mila euro erano un regalo se non ricordo male?

ALVARO VINCENZO - Era un regalo se comprava il negozio.

AVV. TRIPODI - Sì, ma perché doveva farle questo regalo Gianluca Congiusta se acquistava il negozio all'asta con tutti i crismi di legge? Le chiedo scusa.

ALVARO VINCENZO - Perché Gianluca Congiusta era un ragazzo che sapeva vivere, nel senso normalmente si usa così quando si, si vende all'asta, si compra all'asta.

AVV. TRIPODI - Io non sono pratica delle vendite all'asta.

PRESIDENTE - Avvocato facciamo rispondere.

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - Normalmente a Siderno si usa così, se io compro una cosa all'asta di un'altra persona, che bene o male è una persona onesta, si va e si dice va beh io compro se tu non ti inte... non lo vuoi, lo compro io e mi regala qualcosa.

AVV. TRIPODI - E lei come conosce questi usi chiedo scusa? Perché è esperto di vendita all'asta e di acquisti all'asta.

ALVARO VINCENZO - Io conosco, come?

AVV. TRIPODI - Come conosce questi usi di questi regali che si fanno ...

ALVARO VINCENZO - Perché ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Perché esperto ...

ALVARO VINCENZO - Mi hanno venduto i miei beni all'asta, figuratevi se non ... (incomprensibile)

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - C'è opposizione Presidente a questa domanda.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Pure da parte mia Presidente.

AVV. TRIPODI - Ha parlato lui di ...

PRESIDENTE - Va bene andiamo su circostanza concrete.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - È dato, è fatto notorio.

PRESIDENTE - Andiamo su circostanze concrete.

AVV. TRIPODI - Chi ha proposto i termini dell'accordo?

ALVARO VINCENZO - Come scusi?

ALVARO VINCENZO - Chi ha proposto i termini dell'accordo contenuti nella scrittura privata che le ho letto pocanzi?

ALVARO VINCENZO - I termini?

AVV. TRIPODI - Dell'accordo sì.

ALVARO VINCENZO - Io ho detto a Gianluca di fare una scrittura privata per garantirlo se per caso non va in porto l'acquisto della, dell'immobile.

AVV. TRIPODI - Ma lei ha detto che risulta negli usi regalare del denaro in poche parole al titolare dell'immobile, e poi ha riferito che non poteva scrivere nella scrittura privata, non poteva far riferimento nella scrittura privata al, a questa circostanza cioè al fatto che doveva comprare l'immobile all'asta. Ma se l'operazione, diciamo così, economica era una operazione trasparente che risulta dagli usi.

ALVARO VINCENZO - Non è trasparente.

AVV. TRIPODI - perché non scriverlo nella scrittura privata?

ALVARO VINCENZO - Non è trasparente questa operazione.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - C'è opposizione perché ha spiegato ...

PRESIDENTE - Ha già risposto, ha già risposto, ha già risposto

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ha già risposto e ha spiegato benissimo il teste perché hanno fatto in quel modo.

PRESIDENTE - Ha già risposto. Ha già risposto.

AVV. TRIPODI - senta sa se l'udienza era stata già fissata dell'asta?

ALVARO VINCENZO - Che l'udienza?

AVV. TRIPODI - era già stata fissata?

ALVARO VINCENZO - Mi pare che era fissata per luglio, mi pare, non mi ricordo. Mi pare che era fissata per luglio comunque per metà luglio, 20 luglio non mi, tanto è vero che ho fatto l'assegno per il 30 luglio.

AVV. TRIPODI - senta lei sa se erano stati affissi pubblicamente i bandi dell'asta?

ALVARO VINCENZO - No, non mi dica queste cose, no non lo so, non lo so perché non ...

AVV. TRIPODI - Chi era il curatore del bene?

ALVARO VINCENZO - Il curatore del bene era il consulente di Bovalino, come si chiama, allora era Presidente dei consulenti. Non mi ricordo in questo momento, non mi ricordo se gli dice il nome glielo ...

AVV. TRIPODI - No io il nome non lo so.

ALVARO VINCENZO - Non mi ricordo come si chiama.

AVV. TRIPODI - Mi ha detto che era di Bovalino?

ALVARO VINCENZO - Un consulente di Bovalino sì.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - ... possiamo fare un suggerimento se è di Bovalino ed era Presidente dell'ordine dei commercialisti forse si trattava di Triveri.

ALVARO VINCENZO - Triveri, Triveri, Triveri.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Ecco.

ALVARO VINCENZO - Perfetto Triveri.

AVV. TRIPODI - senta lei rispondendo alle mie domande in sede di interrogatorio in data 18 ottobre 2007 a mia domanda specifica su quale era il curatore nominato dal Tribunale per il bene pignorato lei mi risponde era Sandro Fragomeni.

ALVARO VINCENZO - No, lei ... ah dei beni qua?

AVV. TRIPODI - Del mese immobile, del bene oggetto...

ALVARO VINCENZO - Del bene qua era Sandro Fragomeni, sì avete

ragione. Scusatemi io, io sto facendo confusione. Triveri era il, mi ha chiamato quando, quando io ho, io ho parlato con il dottore Mastropasqua pure per questo, per questo mio incidente, mi ha chiamato il dottore, allora era, inizialmente era il dottore Triveri, quando io ho avuto i problemi io avevo una ditta che era Enzo Alvaro ...

AVV. TRIPODI - Sì, Sì, ma non ...

ALVARO VINCENZO - E no glielo devo spiegare se no non ci troviamo.

AVV. TRIPODI - M!

PRESIDENTE - anche perché noi dovremmo capire Avvocato no?

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - E una ditta era una srl, dove il, la ditta la srl è fallita, la ditta Enzo Alvaro non è fallita, la ditta srl era mi pare che era il dottore Triveri, ecco io ho fatto confusione. Nei beni che sono, che vanno all'asta, nel negozio era il dottore Fragomeni.

AVV. TRIPODI - Lei sa ...

ALVARO VINCENZO - Del negozio e del capannone.

AVV. TRIPODI - E del capannone, lei sa se il dottore Alessandro Fragomeni fosse legato all'epoca da rapporti affettivi o sentimentali con la famiglia Congiusta o qualcuna delle figlie?

ALVARO VINCENZO - Io, io so che il dottore Fragomeni era il curatore perché mi ha chiamato e gli pagavo il fitto del negozio, 375 euro mensili, del negozio sulla, sul corso, del negozio che stiamo parlando, siccome il Giudice ha deciso che dovevo pagare 375 euro di mensile, io conosco il dottore Fragomeni, lo conosco da sempre, conosco il dottore Fragomeni come curatore del negozio dove io andavo ogni mese per pagare.

AVV. TRIPODI - Io le ho fatto una domanda diversa signor Alvaro.

PRESIDENTE - E su quella domanda ci potrà rispondere

Fragomeni, mi pare che è citato.

ALVARO VINCENZO - Sì ma io lo conosco, sì, no io sapevo che, non so se prima o dopo che era fida... che era, sì era fidanzato con la figlia.

AVV. TRIPODI - Perché a mia precisa domanda in sede di interrogatorio, lei è in grado di riferire con chi è fidanzato Sandro Fragomeni ...

ALVARO VINCENZO - Però ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Risposta, sì è fidanzato con la sorella di Gianluca Congiusta.

ALVARO VINCENZO - lo sto ripetendo adesso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma l'ha detto Presidente, quale contestazione? Voglio dire.

AVV. TRIPODI - Non ho fatto una contestazione.

PRESIDENTE - No non sta facendo contestazione va bene.

AVV. TRIPODI - Ho fatto una precisazione, è una cosa bel diversa.

ALVARO VINCENZO - Sì, però vi ripeto che quando...

AVV. TRIPODI - Senta lei ha mai parlato con Alessandro Fragomeni di questa faccenda relativa all'immobile?

ALVARO VINCENZO - Non esiste.

AVV. TRIPODI - Come è venuto a conoscenza Gianluca Congiusta che il suo immobile si trovava all'asta?

ALVARO VINCENZO - Non lo so. non è che glielo posso dire io come è venuto Gianluca Congiusta a conoscenza, 99 su 100 c'erano i manifesti, 99 su 100 perché io non li vado a leggere i manifesti, perché quando li leggo ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - ma per esempio il dottore Fragomeni le ha riferito che erano stati affissi dei manifesti?

ALVARO VINCENZO - No, no, no.

AVV. TRIPODI - le ha riferito la data dell'udienza visto che

era, visto che era il curatore a lui pagava il fitto?

ALVARO VINCENZO - No perché gli ho detto sempre io che non volevo sapere niente.

AVV. TRIPODI - Ho capito, lei si disinteressava completamente del patrimonio.

ALVARO VINCENZO - Disinteressavo, no rifiutavo, il solo fatto di vedere il mio nome sul manifesto, perché allora c'erano i nomi, adesso non lo so.

AVV. TRIPODI - Sì è stato acquistato poi questo bene è andato all'asta?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - E oggi si trova all...

ALVARO VINCENZO - Oggi è là ed è fermo là.

AVV. TRIPODI - Non è stato acquistato ancora da nessuno.

ALVARO VINCENZO - Non è stata fatta l'asta.

AVV. TRIPODI - E gli altri beni che lei ha indicato pocanzi? Gli altri beni a Siderno? Quelli in via ...

ALVARO VINCENZO - No ancora devono andare tutti all'asta.

AVV. TRIPODI - Devono andare tutti all'asta. Attualmente lei è titolare ...

ALVARO VINCENZO - Di niente.

AVV. TRIPODI - Di blocchetto di assegno? Di conto correnti?

ALVARO VINCENZO - Di niente.

AVV. TRIPODI - Non è titolare di niente. Senta lei ha parlato di questa circostanza, di quanto accaduto con la famiglia Congiusta? Con alcuni componenti della famiglia Congiusta? Di questa circostanza relativa alla scrittura privata e di questa circostanza ...

ALVARO VINCENZO - No io con, con la famiglia Congiusta ho parlato dopo, quando è su... quando ... quando sono andato a tornare i soldi.

AVV. TRIPODI - In che periodo?

ALVARO VINCENZO - Gli assegni.

AVV. TRIPODI - In che periodo?

PRESIDENTE - Mi pare di aver capito che ci aveva detto prima,

dopo la morte di Gianluca Congiusta.

ALVARO VINCENZO - Sì dopo la morte di Gianluca.

AVV. TRIPODI - Ma si ricorda su per giù in che periodo? Se immediatamente dopo il funerale, un mese dopo, due mesi dopo?

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile) ... a maggio, io sono andato a giugno perché ho, non potevo andare nei giorni che c'era il lutto, sono andato dopo.

AVV. TRIPODI - Io non mi riferisco ai giorni del lutto ma sicuramente successivamente. Su per giù.

ALVARO VINCENZO - Successivamente.

AVV. TRIPODI - Sicuramente successivamente, quindi giugno, luglio, agosto?

ALVARO VINCENZO - Giugno, giugno, no, no, no, giugno, giugno.

AVV. TRIPODI - Giugno lei è andato a giugno.

ALVARO VINCENZO - Giugno sì.

AVV. TRIPODI - E cosa ha riferito ai signori Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Gli ho portato i due assegni, gli ho detto che avevo, gli ho detto quello che abbiamo fatto con Gianluca, gli ho dato due assegni e gli ho detto, non ho i soldi liquidi per darveli, i 5mila euro che mi ha dato. Facciamo passare l'estate, dopo ci vediamo e stabiliamo come vi posso dare i soldi. Ed è stato così.

AVV. TRIPODI - E avete stabilito le modalità di restituzione dei soldi?

ALVARO VINCENZO - No, dopo l'estate sono andato a trovarli e io non avevo soldi.

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - La famiglia Congiusta mi ha detto non vi preoccupate, facciamo la spesa da voi, se permettete ho, posso prendere dei, ho dei documenti là, li posso prendere?

PRESIDENTE - Se è necessario.

AVV. TRIPODI - Gli scontrini.

ALVARO VINCENZO - .. (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Signor Alvaro al microfono se no tutto quanto poi non ...

ALVARO VINCENZO - Ah scusate.

PRESIDENTE - Tranquillamente , no tranquillamente.

ALVARO VINCENZO - Questi glieli ho fatti vedere alla dottoressa, questi sono scontrini...

AVV. TRIPODI - me li ha fatti vedere al commissariato di Siderno.

ALVARO VINCENZO - E?

AVV. TRIPODI - In sede di interrogatorio me li ha fatti vedere.

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Lo avevo capito.

AVV. TRIPODI - No io vorrei precisarlo.

ALVARO VINCENZO - Sì, sì, in sede di interrogatorio. Questi sono ... scontrini del mese di settembre, ottobre, fino a quando hanno avuto la cosa con la dottoressa. Quando la sera che ho parlato con la dottoressa sulla Questura, la famiglia Congiusta avanzava da me ancora 138 euro, che mi ha preso ... (incomprensibile) ... questi sono gli scontrini di due anni, tre anni.

PRESIDENTE - Ho capito, ho capito.

ALVARO VINCENZO - se volete li ...

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. TRIPODI - Quindi come ha restituito questi soldi alla famiglia Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Hanno fatto la spesa per due anni o tre.

AVV. TRIPODI - E ha detto che all'epoca in cui io l'ho sentita ancora lei doveva restituire alla famiglia...

ALVARO VINCENZO - Gliel'ho fatto vedere quella sera, avanzavano da me 138 euro.

PRESIDENTE - Ci volete dire quand'è quest'epoca che noi non lo sappiamo? Se non ...

AVV. TRIPODI - Per me fa parte del 2007.

PRESIDENTE - Per non ricavarlo dalla lista.

AVV. TRIPODI - Il 18, il 18 ottobre 2007.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - 18 ottobre 2007, perché il 18 ottobre è la data in cui è stato sentito.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - Senta lei si ricorda la scadenza degli assegni datogli da Gianluca Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Che ha dato a me?

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - Mi pare che uno scadeva a luglio.

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - E uno ad agosto, non vorrei sbagliarmi e uno ad agosto, mi pare.

AVV. TRIPODI - lei sa se qualche altro, se per esempio un terzo era a conoscenza dell'interessamento di Gianluca Congiusta dell'acquisito del suo immobile all'asta?

ALVARO VINCENZO - Non lo so.

AVV. TRIPODI - Vi ha confidato qualcosa Gianluca Congiusta?

PRESIDENTE - Diciamolo no però, perché con la testa non esce.

ALVARO VINCENZO - Non lo so scusatemi, scusatemi.

PRESIDENTE - Non si registra.

AVV. TRIPODI - Qualche suo amico caro?

ALVARO VINCENZO - Di Gianluca?

AVV. TRIPODI - Sì, ne ha parlato con lei?

ALVARO VINCENZO - No, assolutamente.

AVV. TRIPODI - quando avete redatto, formato e redatto la scrittura privata eravate soltanto lei Gianluca Congiusta ... c'era qualche altro?

ALVARO VINCENZO - Io e Gianluca .

AVV. TRIPODI - E senta lei ha detto che era titolare di una attività di vendita al dettaglio mi pare di generi alimentari che è situata ...

ALVARO VINCENZO - No, no, io no, io non ero titolare.

AVV. TRIPODI - Era titolare sua figlia all'epoca.

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - Però lei gestiva?

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - Cioè aiuta sua figlia all'interno?

ALVARO VINCENZO - No, no non aiutavo niente mia figlia, mia figlia ha messo il nome ma mi interessavo io, perché mia figlia era all'università.

AVV. TRIPODI - Sua figlia non gestiva l'attività ...

ALVARO VINCENZO - No, no, assolutamente, mai. Mia figlia non sa niente, mia figlia è, purtroppo siccome non potevo mettere la licenza intestata a me, siccome mio figlio il maschio lavorava a, impiegato all'istituto Luce non poteva avere, essere proprietario di licenza, mia figlia ancora era all'università, e ho messo mia figlia a, intestataria della licenza.

AVV. TRIPODI - Senta le è capitato nel corso della sua attività lavorativa, così visto che gestiva una attività commerciale di fare credito ai suoi clienti?

ALVARO VINCENZO - Se mi è capitato a me?

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - Quindi le capi...

ALVARO VINCENZO - Io ho molti clienti che vengono a pagare ogni fine mese. Quando si pagano la pensione.

AVV. TRIPODI - Quindi possiamo dire che spesso è capitato che dei soggetti, dei suoi clienti venivano lì a comprare ...

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - Della merce e pagare a fine mese.

ALVARO VINCENZO - Ancora oggi.

AVV. TRIPODI - Ancora oggi, perché è una, tipico il pagherò nel commercio. Lei conosceva Salerno Salvatore ?

PRESIDENTE - Come?

ALVARO VINCENZO - Se conosceva Salerno Salvatore .

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - Salerno Salvatore ...

ALVARO VINCENZO - Veniva a prendere la spesa pure, qualche

volta pure da me.

AVV. TRIPODI - Era un rapporto di clientela che c'era fra lei e Salerno Salvatore ?

ALVARO VINCENZO - Sì, Sì. io a Salerno Salvatore lo conoscevo da quando era, da quando era ragazzo, dopo è uscito dal carcere è venuto a trovarmi e veniva spesso a fare la spesa.

AVV. TRIPODI - Pagava regolarmente Salerno Salvatore ?

ALVARO VINCENZO - Sì, Sì.

AVV. TRIPODI - Senta lei pocanzi mi pare che mi ha detto, all'epoca volevo sapere nell'anno 2005 la sua ditta individuale, non so se è una ditta individuale, la società, quella relativa a, all'attività commerciale in via della conciliazione, era intestata a anche a suo figlio?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - E quando è stata intestata a suo figlio?

ALVARO VINCENZO - Nel duemila ... quando ha fatto, quando, nel 2006, non intestata a mio figlio, mio figlio non centra niente, mio figlio ha una partecipazione del 5%...

AVV. TRIPODI - Ecco ha una minima partecipazione.

ALVARO VINCENZO - Perché siccome è una srl, per non fare ... per non fare na ... nella srl ci vogliono due persone, almeno ci volevano due persone, adesso non lo so, ho messo mio nipote, il consulente mi ha detto di mettere mio nipote e il 5% perché non tocca mio figlio.

AVV. TRIPODI - Senta lei pocanzi rispondendomi mi ha riferito che non sa se suo figlio ha chiesto prestiti a qualche finanziaria.

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Io le contesto che in data 18 ottobre 2007 a mia domanda specifica, lei mi risponde io no, ma mio figlio sì, visto che è impiegato.

ALVARO VINCENZO - Io vi ho detto che non ...

AVV. TRIPODI - La domanda che io ho proposto era ha chiesto

prestati a qualche finanziaria? Io no, mio figlio ...

ALVARO VINCENZO - No, no, io poco fa vi ho detto, io poco fa vi ho detto non so, può darsi che l'ha chiesto, non lo so, mio figlio ha la vita a sé.

AVV. TRIPODI - Dove abita suo figlio?

ALVARO VINCENZO - A Roma, via Tiburtina numero 550 interno 30.

AVV. TRIPODI - E sua figlia Emanuela?

ALVARO VINCENZO - Mia figlia abita in via ...

PRESIDENTE - Ma è necessario saperlo? Perché Avvocato?

AVV. TRIPODI - La rileva... volevo saperlo.

PRESIDENTE - Volevo capirlo anch'io perché dobbiamo sapere ...

AVV. TRIPODI - Volevo sapere, volevo sapere l'indirizzo esatto della figlia del signor Alvaro...

ALVARO VINCENZO - Mio figlio ...

AVV. TRIPODI - E del figlio del signor Alvaro perché sentito a sommarie informazioni, nel momento in cui io ho inviato la prima raccomandata con ricevuta di ritorno con invito presso il mio studio, il mittente risultava sconosciuto.

ALVARO VINCENZO - Ma ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - E tutto questo Avvocato ?

AVV. TRIPODI - Il destinatario, il destinatario...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Presidente c'è opposizione, ma la rilevanza quale è di questo?

AVV. TRIPODI - Mi ha chiesto il Presidente, mi ha chiesto il Presidente di dare una spiegazione, io sto dando una spiegazione. Il destinatario la signora Alvaro, la signorina Alvaro risultava sconosciuta, dall'interrogatorio del teste emergeva in sede di interrogatorio che la signorina Alvaro abitava in via Latticugna, vico 20 dove in realtà il porta lettere restituiva la raccomandata indietro con mittente sconosciuto e questo difensore voleva verificare l'indirizzo esatto della signorina Alvaro, perché nella

scrittura privata, la signorina Alvaro, cioè la residenza della signorina Alvaro, nel momento in cui è stata stipulata la scrittura privata questa scrittura, questa scrittura privata mi risultava stipulata a via Conciliazione. Siccome dovevo concertata ...

ALVARO VINCENZO - Via Conciliazione con mia moglie.

AVV. TRIPODI - Via conciliazione è il negozio, e ma questo l'ho capito dopo, signor Alvaro. Successivamente ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - E allora?

AVV. TRIPODI - Successivamente quando la signorina Alvaro è stata escussa, e io ho fatto delle domande precise al signor Alvaro su dove abitasse la figlia, il signor Alvaro si è meravigliato che questa raccomandata fosse tornata indietro con mittente sconosciuto.

ALVARO VINCENZO - ma scusatemi, scusatemi dottoressa, scusatemi eh, che cosa volete che sappia io se il postino non porta la lettera ...

AVV. TRIPODI - Ma io infatti le ho chiesto se sua figlia coabita con lei.

ALVARO VINCENZO - Fatemi capire. No mia figlia non abita con me.

AVV. TRIPODI - Le ho chiesto se sua figlia coabita con lei?

ALVARO VINCENZO - Mia figlia coabita con mia moglie. Mia moglie e mia figlia abitano ...

AVV. TRIPODI - E dove abita sua moglie?

ALVARO VINCENZO - Mia moglie e mia figlia abitano in via ...

PRESIDENTE - Avvocato, non ammetto questa domanda, dove abita sua moglie, non vedo la rilevanza.

AVV. TRIPODI - Va bene. va bene Presidente.

PRESIDENTE - Per i fatti per i quali noi ci stiamo occupando.

AVV. TRIPODI - Un'altra, un'altra, un'altra domanda Presidente, altre due domande Presidente e ho finito. Nel momento in cui lei ha ricevuto il mio invito in qualità di difensore di Tommaso Costa , ne ha parlato con qualche componente della famiglia Congiusta?

PRESIDENTE - Aspetti prima di rispondere.

AVV. TRIPODI - Risulta dall'interrogatorio.

PRESIDENTE - Come Avvocato?

AVV. TRIPODI - È una domanda che ho formulato in sede di interrogatorio.

ALVARO VINCENZO - E io vi dico di no, non ho parlato con la famiglia Congiusta, che devo andare a dire alla famiglia Congiusta se voi mi avete invitato? Io non so nemmeno perché mi ha invitato.

PRESIDENTE - Non parlava della famiglia Costa o sbaglio? O ho capito male, Congiusta?

AVV. TRIPODI - la famiglia Congiusta, non della famiglia Costa .

PRESIDENTE - Ah Congiusta.

AVV. TRIPODI - No?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Io le contesto che rispondendo al mio interrogatorio in data 18/10/2007 lei così riferisce, ne ho parlato solo pochi giorni fa, mentre nella immediatezza.

PRESIDENTE - La domanda la possiamo sapere Avvocato?

AVV. TRIPODI - Sì. avete parlato con la famiglia Congiusta della mia lettera di invito? Domanda. Risposta: sì ne ho parlato solo pochi giorni fa, mentre nella immediatezza ne ho parlato con l'Avvocato Gerace per un consiglio, e questi mi consigliò di ottemperare, non credo comunque di avere ...

ALVARO VINCENZO - Posso parlare?

PRESIDENTE - Sì aspetti un attimo. Non credo? Comunque?

AVV. TRIPODI - Non credo comunque di avere esibito l'invito all'Avvocato Gerace. Ma la mia era una domanda specifica, se aveva parlato con la famiglia Congiusta della mia lettera di invito a presentarsi a rendere dichiarazioni. Siccome pocanzi ha detto di no a me risulta il contrario.

ALVARO VINCENZO - Non è vero. Io ho detto di no e ripeto no. voi mi avete fatto una domanda ben precisa sulla questione.

AVV. TRIPODI - la domanda è questa.

PRESIDENTE - Aspetti Avvocato.

ALVARO VINCENZO - La domanda è stata fatta, mi ha fatto la domanda la dottoressa, se quel momento che, quando sono stato invitato sulla Questura io avevo parlato con la famiglia Congiusta, io con la famiglia Congiusta non avevo parlato allora, gliel'ho detto dopo, giorni dopo, io, là c'è scritto.

PRESIDENTE - Cioè dopo che lei è stato sentito ...

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - Io ribadisco che la risposta è questa, ne ho parlato solo pochi giorni fa, mentre nella immediatezza...

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - E io questo sto dicendo, mentre nella immediatezza ne ho parlato con l'Avvocato Gerace per un consiglio.

ALVARO VINCENZO - Ma voi non mi ricordate quando mi avete mandato la raccomandata? La prima raccomandata?

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - Dopo mi avete mandato un'altra per venire sulla Questura.

AVV. TRIPODI - No io non vi ho mandato un'altra raccomandata per venire sulla Questura, io ho chiesto al Pubblico Ministero che i testi, che i testi venissero escussi d'ordine del Pubblico Ministero.

ALVARO VINCENZO - E io sono ...

AVV. TRIPODI - Il Pubblico Ministero ..

PRESIDENTE - Allora io voglio dire questo in tutta questa questione, ci interessa sapere che cosa lui abbia potuto dire con rappresentanti della famiglia Congiusta?

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - E allora veniamo a questo punto Avvocato.

AVV. TRIPODI - ma ha detto che non ha parlato con la famiglia Congiusta.

PRESIDENTE - E allora.

AVV. TRIPODI - Io ho contestato che lui rispondendo alla mia domanda.

PRESIDENTE - Allora ci ha detto ora, ci ha detto ora che ne ha parlato se ho capito bene dopo che è stato ascoltato da lei.

AVV. TRIPODI - Ne ho parlato solo pochi giorni fa Presidente.

PRESIDENTE - Va bene allora vogliamo sapere...

AVV. TRIPODI - Ne ho parlato solo pochi giorni...

PRESIDENTE - Di questa convocazione ha parlato con componenti della famiglia Congiusta prima o dopo? Che cosa ha riferito?

ALVARO VINCENZO - Quando, quando ho avuto la raccomandato, sono stato invitato allo studio della dottoressa non ho parlato perché non sapevo nemmeno perché dovevo andare. La seconda volta, quando sono andato sul, sulla Questura, qualche giorno prima ho detto, è venuto il padre di Congiusta e gli ho detto devo andare sulla Questura perché io inizialmente non sapevo nemmeno perché, quando sono invitato la prima volta, sono stato invitato la prima volta.

AVV. TRIPODI - Come avete commentato questo episodio col signor Congiusta?

ALVARO VINCENZO - Dottoressa.

AVV. TRIPODI - Eh ah risposto.

ALVARO VINCENZO - Posso sapere, posso ricordare come ho parlato con la famiglia Congiusta dottoressa?

AVV. TRIPODI - Ma lei ha risposto in data ...

ALVARO VINCENZO - Sicuramente ho detto, la dottoressa Tripodi mi ha mandato un invito per venire, perché mi vuole interrogare, che do...

AVV. TRIPODI - Io le contesto.

ALVARO VINCENZO - Io mi posso ricordare se ...

AVV. TRIPODI - Io le contesto che lei così ha risposto in sede di interrogatorio: nessun commento sono stato io a dirlo, perché mi meravigliavo del fatto che siete vicini di casa e lui non sapesse nulla.

ALVARO VINCENZO - Sì ma questo...

AVV. TRIPODI - Che cosa intendeva col fatto.

ALVARO VINCENZO - ma questo l'ho pensato io, non che l'ho fatto con il signor Congiusta.

AVV. TRIPODI - Ma lei, ha risposto lei non il signor Congiusta, ha risposto lei.

ALVARO VINCENZO - Sì, Sì, questo lo so.

AVV. TRIPODI - Che cosa intendeva con, dando questa risposta sono stato io a dirlo perché mi meravigliavo del fatto che siete vicini di casa e lei non sapesse nulla? Mi spiega questa affermazione?

ALVARO VINCENZO - Ripetetemela.

PRESIDENTE - Allora Avvocato, me la fa ... mi esibisce questo verbale? Perché neanche io ho capito.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma Tonino direbbe, Tonino Nazionale, "ma che ci azzecca"!

PRESIDENTE - Allora la sua domanda è stata questa, allora la difesa ha chiesto questo, si tratta del verbale di sommarie informazioni testimoniale, resi ai sensi del 391 bis, il 18 ottobre 2007 dinnanzi al commissariato PS. E ad un certo punto la difesa fa questa domanda, avete parlato con i Congiusta della mia lettera di invito? Lei gli risponde, io sto leggendo integralmente perché così capiamo.

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Ne ho parlato solo pochi giorni fa mentre nella immediatezza ne ho parlato con l'Avvocato Gerace per un consiglio e questo mi consigliò di ottemperare. Non credo comunque di aver esibito l'invito all'Avvocato Gerace. La difesa domanda: come avete commentato con Mario Congiusta il mio invito? Lei risponde: nessun

commento sono solo stato io a dirlo, perché mi meravigliavo del fatto che siete vicini di casa, sembrerebbe lei vicina di casa Congiusta.

ALVARO VINCENZO - Sì. ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Se ho capito e lui non sapesse nulla, in questi termini lei ha riferito?

ALVARO VINCENZO - ... una considerazione.

PRESIDENTE - Lei domanda è sicuro di ciò? Lei Avvocato Tripodi, e lei risponde sì ne sono sicuro. Quindi si è espresso in questi termini come ho letto io quando è stato sentito al commissariato?

ALVARO VINCENZO - Sì. Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Ribadisce queste circostanze, va bene? quindi ribadisce il teste di aver riferito queste cose e che così sono andati i fatti?

ALVARO VINCENZO - Senz'altro.

AVV. TRIPODI - Ma chiedo scusa faccio un'altra domanda al teste Presidente, ma per quale, per quale motivo doveva essere a conoscenza il signor Mario Congiusta di quello che io stavo facendo visto che ero vicina di casa?

PRESIDENTE - Ma vogliamo fare una indagine particolare su questo fatto Avvocato?

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Signor Alvaro aspetti un attimo. Dobbiamo fare una indagine su questo? che cosa comporta questo ai fini dell'oggetto del nostro giudizio Avvocato?

AVV. TRIPODI - Potrebbe comportare che...

PRESIDENTE - Che cosa?

AVV. TRIPODI - potrebbe comportare...

PRESIDENTE - Quale circostanza utile noi dovremmo apprendere su questo dato?

AVV. TRIPODI - La circostanza...

PRESIDENTE - Su questa domanda Avvocato.

AVV. TRIPODI - Ma io non capisco Presidente perché doveva andare il signor Alvaro dal signor Congiusta e non da

me.

PRESIDENTE - È una risposta che il teste ha dato alla sua domanda ecco ma questo, questo, questo ...

ALVARO VINCENZO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Signor Alvaro, questo non vi porta nulla ai fini dell'oggetto del procedimento, andiamo avanti.

AVV. TRIPODI - Era oggetto di interrogatorio Presidente.

PRESIDENTE - Era oggetto di interrogatorio, io non ammetto questa domanda, può essere stato allora oggetto di interrogatorio, oggi no.

ALVARO VINCENZO - Infatti ci siamo bisticciati con la dottoressa.

PRESIDENTE - Signor Alvaro! Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Presidente io chiedo scusa, lei dirige il dibattimento ed è ...

PRESIDENTE - Allora io non ritengo utile che il teste risponda a questa domanda.

AVV. TRIPODI - Sì, però Presidente innanzitutto il teste la risposta l'ha confermata, però io volevo dire una cosa.

PRESIDENTE - Ha confermato quello che io gli ho letto Avvocato.

AVV. TRIPODI - Certo ha confermato ...

PRESIDENTE - Lei vuole sapere qualcosa di più Avvocato.

AVV. TRIPODI - Ha confermato quello che il Presidente ha letto, ha letto al teste.

PRESIDENTE - Certo, io ho letto certo.

AVV. TRIPODI - Ecco ma siccome il teste sta anche rispondendo e sta anche facendo commenti a domande che questo difensore non sta facendo.

ALVARO VINCENZO - Io?

AVV. TRIPODI - Perché ha riferito pocanzi ci siamo anche bisticciati con l'Avvocato in quella sede, neanche questo è oggetto di circostanza di questo dibattimento.

PRESIDENTE - E non avrà questa risposta alcuna valenza ai fini del processo Avvocato.

AVV. TRIPODI - Perché altrimenti, perché altrimenti potrei anche io fare altre domande.

PRESIDENTE - Quale valutazione possiamo dare in ordine ai fatti di causa in relazione a questa risposta, Avvocato? Andiamo in concreto se vogliamo conoscere circostanze che riguardano i fatti del processo.

AVV. TRIPODI - No perché ... Vedo che il teste ...

PRESIDENTE - E lo sto dicendo da tempo!

AVV. TRIPODI - Vedo che il teste risponde in questo modo!

PRESIDENTE - Va bene Avvocato, allora altre domande concrete.

ALVARO VINCENZO - Posso ...

PRESIDENTE - Signor Alvaro lei si deve limitare a rispondere alle domande quando io le ammetto a questo punto.

ALVARO VINCENZO - Certo, scusate, scusate, scusate.

AVV. TRIPODI - Senta signor Alvaro lei è a conoscenza, sa se per esempio, lei ha mai chiesto prestiti in giro? si è mai rivolto a Siderno a terze persone?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - C'è opposizione Presidente.

AVV. TRIPODI - Perché le erogassero i prestiti?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - Opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Non capisco la rilevanza di queste domande sinceramente.

PRESIDENTE - E neanche io la comprendo per cui non ammetto la domanda.

AVV. TRIPODI - No visto e considerato che c'è una scrittura privata in cui si dice che c'era un prestito personale erogato da Gianluca Congiusta, se oltre a Gianluca Congiusta ...

PRESIDENTE - E allora concentiamo l'esame su quella circostanza, che è l'unica, Avvocato, è l'unica che potrebbe pertinenza in relazione ai fatti dei quali ci

occupiamo. Allora su quello possiamo fare quante domande vogliamo.

AVV. TRIPODI - Se oltre Gianluca Congiusta....

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ma c'è opposizione Presidente da parte di questo difensore perché il teste ha già ampiamente, esaustivamente e in maniera assolutamente argomentata risposto.

AVV. TRIPODI - Su questo no, se oltre al prestito ricevuto da Gianluca Congiusta consacrato in questa scrittura privata...

ALVARO VINCENZO - No. no.

AVV. TRIPODI - Ha ricevuto prestiti da altre persone?

ALVARO VINCENZO - Allora per essere preciso no, ma può darsi pure che ho chiesto qualcosa a qualche amico. No non ho nessuna carta privata con nessuno.

AVV. TRIPODI - Lei con gli altri beni oggetto di pignoramento che lei ha indicato pocanzi, ci sono state, vi sono state circostanze in cui in casi simili, considerato altri beni...

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Ha redatto scritture private in cui ...

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Vi è stato questo accordo diciamo per ottenere il regalo dal soggetto che avrebbe acquistato il bene all'asta?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Quindi è stato fatto soltanto ed esclusivamente con Gianluca, con Gianluca Congiusta ?

ALVARO VINCENZO - Sì non è venuto nessun altro a chiedermelo, gli altri beni.

AVV. TRIPODI - Quindi, quindi nessun altro ha acquistato beni, i suoi beni all'asta?

ALVARO VINCENZO - No.

AVV. TRIPODI - Tempo Presidente.

PRESIDENTE - Sì il tempo Avvocato glielo sto dando

abbondantemente.

ALVARO VINCENZO - Però, però scusate, c'è mio nipote, hanno venduto, hanno venduto un bene all'asta, un bene, no un bene, un terreno agricolo, e l'ha comprato mio nipote.

PRESIDENTE - Però teniamo conto che siamo sempre in presenza di testi.

AVV. TRIPODI - Sì ma io non ho detto niente Presidente.

PRESIDENTE - Ecco allora Avvocato ci siamo capiti. Prego.

ALVARO VINCENZO - Ha comprato un terreno agricolo mio nipote.

AVV. TRIPODI - All'asta?

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - Come si chiama suo nipote?

ALVARO VINCENZO - Marrapodi...

AVV. TRIPODI - Un suo bene?

ALVARO VINCENZO - Marrapodi Giuseppe.

AVV. TRIPODI - Che poi è il titolare in compartecipazione mi pare di quella società?

ALVARO VINCENZO - Sì.

AVV. TRIPODI - E ... senta lei pocanzi quando io le ho risposto se è stato colpito da sentenza di fallimento mi ha detto di no. io le contesto che lei sempre rispondendomi in sede di interrogatorio così ha risposto: l'avevano emessa ma poi me l'hanno revocata.

ALVARO VINCENZO - Ma non sono fallito.

AVV. TRIPODI - Il tutto è riferito all'anno 96/97 circa.

ALVARO VINCENZO - Ma non sono fallito.

AVV. TRIPODI - Io non le ho chiesto se è fallito, io le ho detto se è stata emessa una dichiarazione di fallimento nei suoi confronti. Lei forse non ha capito.

ALVARO VINCENZO - Scusate forse non ho capito, perché se uno mette na ... e dopo viene annullata, vuol dire che per quanto mi riguarda ...

AVV. TRIPODI - ma lei non ha detto questo, ma lei non ha detto questo rispondendo.

ALVARO VINCENZO - E magari non capisco cosa... può darsi pure

che non ho capito la sua domanda. Siccome non risulta, cioè non sono stato perché è stata annullata, per me non esi... non c'è.

AVV. TRIPODI - Senta Nel momento in cui sua figlia insieme a lei ha firmato la scrittura privata sua figlia abitava con lei nella stessa casa?

PRESIDENTE - Che rilevanza ha? Aspetti signor Alvaro. Che rilevanza ha questa circostanza avvocatessa Tripodi, che rilevanza? Me lo deve dire in un secondo Avvocato.

AVV. TRIPODI - Ha la rilevanza perché secondo me, secondo me, nel momento in cui è stata redatta la scrittura privata i soggetti, è possibile che si trovavano in stato di bisogno economico e vi è stato un cambio di residenza per evitare di colpire i beni.

ALVARO VINCENZO - Quali beni? Se sono tutti pignorati! Sono tutti sequestrati i beni dottoressa!

AVV. TRIPODI - Sua figlia all'epoca era titolare di conto, di contro corrente?

ALVARO VINCENZO - Sì, e che significa tutto questo?

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Grazie Presidente. Mi può rispondere il teste Presidente? mi ammette la domanda?

PRESIDENTE - Allora abitava con lei sua figlia all'epoca in cui è stata fatta la scrittura privata?

ALVARO VINCENZO - ... (incomprensibile) ... in via, via Latticugna, e io abitavo in via Mario Pagano.

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Abbiamo concluso? Pubblico Ministero ci sono domande?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - C'è solo una precisazione, cioè due per la verità. lei ha detto prima che ha avuto un incontro, che Gianluca Congiusta non era a conoscenza del fatto

che quell'immobile fosse in vendita all'asta.

ALVARO VINCENZO - No, no, io ho detto di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ah. Prima ha detto che non era a conoscenza.

ALVARO VINCENZO - No. ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi ne era a conoscenza?

ALVARO VINCENZO - Sì Gianluca sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quando è avvenuto l'incontro tra lei e il Congiusta in relazione alla vendita di questo immobile lui già sapeva?

ALVARO VINCENZO - Sì certo.

PUBBLICO MINISTERO - E quando, ricorda, che il bene doveva essere venduto all'asta? Lo sapeva questo?

ALVARO VINCENZO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E quanto, cioè quando è avvenuto questo incontro se lo ricorda?

ALVARO VINCENZO - I primi di maggio, aprile, qualche mese prima.

PUBBLICO MINISTERO - Del 2005 parliamo sempre no?

ALVARO VINCENZO - Sempre del 2005, prima della, dell'omicidio di Gianluca.

PRESIDENTE - E poco tempo prima della scrittura privata, se ho capito bene no?

ALVARO VINCENZO - Il periodo della scrittura privata.

PRESIDENTE - La scrittura privata è del 10 maggio 2005 o ricordo male?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

ALVARO VINCENZO - Più o meno 10 giorni prima, più o meno quello è, perché si è fatta subito la scrittura privata.

PUBBLICO MINISTERO - Una stima di quell'immobile è stata fatta?

ALVARO VINCENZO - Una?

PUBBLICO MINISTERO - Una stima dell'immobile?

ALVARO VINCENZO - No, sì, sì ... una stima più o meno si sa, però noi ci basiamo, ci siamo basati sulla, su quello

che la ... della vendita all'asta.

PUBBLICO MINISTERO - E più o meno il valore di questo immobile quando poteva ...

ALVARO VINCENZO - Mi pare che era, non vorrei sbagliarmi, mi pare che era su 60 o 70 mila euro, e sì era dopo, era sceso a 45, 50.

PUBBLICO MINISTERO - E Congiusta aveva fatto, le aveva anticipato una somma di 15mila euro se non sbaglio.

ALVARO VINCENZO - 15 mila euro, 5 liquidi e 10 ...

PUBBLICO MINISTERO - E 10 in assegni.

ALVARO VINCENZO - Che io avevo intenzione di girare sti assegni, magari pagare qualche azienda con questi assegni.

PUBBLICO MINISTERO - Senta l'assegno che lei aveva dato in garanzia a Congiusta l'ha poi ricevuto indietro?

ALVARO VINCENZO - No. No, non l'ho mai avuto, non so dov'è. l'assegno che ho dato io, non l'ho mai ricevuto e non so dov'è.

PUBBLICO MINISTERO - E non l'ha mai chiesto in restituzione?

ALVARO VINCENZO - Non l'ho detto perché, credo, ho sempre pensato siccome c'è stato l'omicidio e si diceva che la, la ... hanno sequestrato sti beni, ho pensato sempre che questo assegno è in mezzo ai, agli assegni sequestrati, sta roba qua.

PUBBLICO MINISTERO - Però non en ha mai ...

ALVARO VINCENZO - Non vado al Tribunale a dire io ho un assegno ...

PUBBLICO MINISTERO - E non ha mai fatto accertamenti in questo senso?

ALVARO VINCENZO - No, no, no.

PUBBLICO MINISTERO - Non ha mai chiesto che fine avesse fatto questo assegno. Va bene grazie.

PRESIDENTE - questo assegno era senza importo?

ALVARO VINCENZO - Non mi ricordo, non so se ho scritto 15mila

o senza importo, non mi ricordo, perché lo avevo dato a garanzia me lo doveva tornare dopo un mese, quando si faceva l'asta.

PRESIDENTE - Vicino al microfono.

ALVARO VINCENZO - Sì.

PRESIDENTE - Va bene ci sono altre domande Pubblico Ministero?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA -

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì una sola.

PRESIDENTE - prego Avvocato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Il valore di mercato dell'immobile che Gianluca avrebbe dovuto acquistare signor Alvaro, ricorda anche in via approssimativa quanto fosse all'epoca ...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Il valore di mercato.

PRESIDENTE - Non il valore di stima, il valore di mercato.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì. Sì.

ALVARO VINCENZO - Il valore di mercato?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Sì.

ALVARO VINCENZO - Il valore di mercato era su, credo che era su 90, 100mila euro, na roba simile, ma non so di preciso, sinceramente non lo so di preciso.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Va beh questo quindi lei lo dice così, ma comunque era superiore a quel...

ALVARO VINCENZO - Non ho mai chiamato, non ho mai chiamato un tecnico per sapere, sì...

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Io riformulo la domanda in maniera più semplice. Il valore di mercato era comunque superiore al valore della...

ALVARO VINCENZO - Della vendita all'asta?

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Della stima fatta dal perito del Tribunale? Ecco e questo poteva essere una delle ragioni

per la quale oltre l'uso è a conoscenza di tutti?

ALVARO VINCENZO - Per questo mi ha dato i soldi.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Ecco questa era la ragione ...

ALVARO VINCENZO - Tranquillo che me li ha dati per questo i soldi.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA - Non ho altre domande la ringrazio.

PRESIDENTE - Altre domande delle parti civili? No nessun'altra domanda, prego Avvocato.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Senta, nel momento in cui è andato a parlare con i signori Congiusta lei ha chiesto la restituzione dell'assegno?

ALVARO VINCENZO - L'ho detto adesso, quando c'è stato l'omicidio.

AVV. TRIPODI - Sì.

ALVARO VINCENZO - A Siderno si diceva, perché si parla delle, si diceva che hanno sequestrato ... roba di Gianluca nel negozio, sicuramente nel negozio ho pensato io c'era il mio assegno, perché io l'ho dato a lui, e dopo non andavo a chiederlo ai genitori, dopo tutto quello che c'è stato, è una questione di delicatezza mia nei riguardo dei genitori. Se loro avevano fiducia in me io dovevo pagare 5mila euro e l'ho dati dopo 3 anni, ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Io le ho solo chiesto se ha chiesto la restituzione dell'assegno?

ALVARO VINCENZO - No, non l'ho chiesto.

AVV. TRIPODI - No perché mi risulta una cosa diversa dall'interrogatorio, ho chiesto la restituzione dell'assegno che mia figlia aveva emesso a favore di Gianluca, a tale richiesta il padre che non sapeva dell'esistenza di detto titolo, mi ha riferito che

verosimilmente si trovava in mezzo a tutto l'altro materiale...

ALVARO VINCENZO - Allora quello...

AVV. TRIPODI - Sequestrato.

PRESIDENTE - Facciamo finire se no non capisco niente io.

ALVARO VINCENZO - Scusatemi, scusatemi.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Sequestrato dalla Polizia in conseguenza al delitto. Siccome lei pocanzi ha detto ho pensato, non ho chiesto la restituzione dell'assegno per una questione di sensibilità, mi è parso di sentire così e poi notando vedo che risulta altro.

ALVARO VINCENZO - posso parlare?

PRESIDENTE - Prego.

ALVARO VINCENZO - Io due minuti fa ho detto io non mi ricordo si diceva a Siderno, adesso io non mi ricordo se me l'ha detto il padre o me l'ha detto ... Io dico ho detto le stesse parole, solo che io sinceramente non mi ricordo se me l'ha detto il padre, può darsi, 99 su 100 me l'ha detto il padre che era in mezzo alla roba sequestrata. Io gli ho detto però che ho saputo, si diceva che hanno sequestrato delle cose a Gianluca e 99 su 100 c'era il mio assegno. Adesso io... (incomprensibile) ... allora le confermo quello che gli ho detto, mi sono sbagliato adesso. Allora me l'ha detto il padre di Gianluca .

AVV. TRIPODI - L'assegno quello a firma di sua figlia Emanuela, poteva essere incassato all'epoca? Vi era un saldo sufficiente sul suo conto?

ALVARO VINCENZO - No. no, no, no, no. no io gliel'ho dato a garanzia dell'assegno, però non c'era ...

AVV. TRIPODI - Non c'erano i fondi?

ALVARO VINCENZO - È naturale se no non prendevo i soldi di Gianluca per fare ... questo che significa?

AVV. TRIPODI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Va bene possiamo licenziare il teste. Grazie
arrivederci.

ALVARO VINCENZO - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato. Possiamo, abbiamo concluso? ... Allora
lei ritiene ancora necessario sentire Alvaro Emanuela su
questa circostanza?

AVV. TRIPODI - Sì Presidente.

PRESIDENTE - Va bene e allora magari già per l'udienza
prossima l'attività è organizzata ma potrebbe citare se
è presente Alvaro Emanuela e qualche altro teste che
riterrà. Quindi due testi a discarico Avvocato Tripodi.
Come? ... e dove? Ah era presente la teste ... non ero
presente io per questo non lo so, quindi fino al 17
aprile è in Australia, va bene. e allora citiamo altri
due testi.

AVV. TRIPODI - Altri due testi oltre ...

PRESIDENTE - Sì, avvocato dobbiamo lavorare, quindi altri due
testi più quelli che ho indicato io ... e sì ci saranno le
intercettazioni quindi valuterà, magari testi non
lunghissimi però andiamo avanti.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene e allora l'udienza per oggi è tolta.

TRIBUNALE DI LOCRI

CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080854273

Ticket di Verbale: 20090211904

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):148.381

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service

S.p.A.

L'ausiliario tecnico: Deblasio Andrea

Il redattore: Cricelli Loredana

Cricelli Loredana
